



Piano Triennale Offerta Formativa

I.C. PIANCASTAGNAIO

Triennio 2019/20-2021/22

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola I.C. PIANCASTAGNAIO è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. del ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del con delibera n.

*Anno di aggiornamento:
2020/21*

*Periodo di riferimento:
2019/20-2021/22*



INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- 1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 1.2. Caratteristiche principali della scuola
- 1.3. Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 1.4. Risorse professionali

LE SCELTE STRATEGICHE

- 2.1. Priorità desunte dal RAV
- 2.2. Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 2.3. Piano di miglioramento
- 2.4. Principali elementi di innovazione

L'OFFERTA FORMATIVA

- 3.1. Insegnamenti e quadri orario
- 3.2. Curricolo di Istituto
- 3.3. Iniziative di ampliamento curricolare
- 3.4. Attività previste in relazione al PNSD
- 3.5. Valutazione degli apprendimenti
- 3.6. Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica
- 3.7. Piano per la didattica digitale integrata



ORGANIZZAZIONE

- 4.1. Modello organizzativo
- 4.2. Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 4.3. Reti e Convenzioni attivate
- 4.4. Piano di formazione del personale docente
- 4.5. Piano di formazione del personale ATA

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

Popolazione scolastica

Opportunità

Le opportunità, soprattutto nella realtà territoriale di Radicofani, offerte dal contesto e risorse relative alla popolazione scolastica sono di natura antropologica, ovvero legate alla ricchezza in termini di esperienza e storia personale che ciascun nucleo familiare può e vuole condividere con la realtà sociale, più che di natura economica, nonostante il background familiare sia medio-alto. Per quanto, alcune aziende del territorio si siano sempre dichiarate disposte a coadiuvare finanziariamente le iniziative didattiche promosse dall'Istituto.

Vincoli

Il background socio-economico e culturale di provenienza degli alunni frequentanti le scuole dell'Istituto risultano essere medio-alto, ma tali dati confliggono con una realtà che denuncia opportunità lavorative sul territorio poco diversificate, aziende in crisi, apprensione disoccupazionale e l'ingresso nel settore della lavorazione della pelle di una preoccupante incidenza concorrenziale. Tale discrepanza tra i dati registrati e la quotidianità la si può imputare ad errori di inserimento dati. I tassi migratori sono fluttuanti, essi interessano sia l'immigrazione interna, soprattutto famiglie dal sud Italia, sia esterna, famiglie dell'Est (in prevalenza rumeni) e Cinesi, questi ultimi rimangono per periodi relativamente brevi, inoltre nel mese di maggio la scuola accoglie studenti, appartenenti a famiglie circensi. Il rapporto tra docenti e alunni consente di gestire, soprattutto nei gradi di scuola inferiore, i Bisogni Educativi e nella secondaria di primo grado, nei margini di azione consentita ai docenti, gli eventuali disagi evolutivi, legati alla maturazione psico-affettiva degli alunni.

Territorio e capitale sociale

Opportunità

Territorio-Piancastagnaio

Piancastagnaio è il comune più a sud della provincia di Siena, si tratta di una località agricola che si trova ubicata su di un **alto colle panoramico**. Si compone di un nucleo antico e di uno moderno facilmente riconoscibili. Venne fondato in epoca romana, nonostante i secoli ed i passaggi di proprietà non è mai stato un centro di rilievo militare o commerciale. Interessanti sono le testimonianze architettoniche trecentesche e cinquecentesche presenti nel centro storico.

Architetture religiose

Chiesa della Madonna delle Grazie

Chiesa di San Filippo Neri

Chiesa di San Francesco

Pieve di Santa Maria Assunta

Santuario della Madonna di San Pietro

Chiesa del Sacro Cuore di Gesù a Casa del Corto

Chiesa di Santa Maria delle Grazie a Saragiolo

Chiesa del Crocifisso a Tre Case

Architetture civili

Palazzo Bourbon Del Monte

Rocca aldobrandesca

Cinema Teatro Comunale

Monumento ai partigiani Florindo Guerrini e Libero Stolzi

Monumento al Minatore

Altro

Piatto delle Streghe

Scala Santa

Lavatoio pubblico

Aree naturali

Leccio di San Francesco

Miniere del Siele

Riserva naturale del Pigelleto

Territorio-Radicofani

Sovrastato dall'imponente Rocca (IX sec.), costruita su una rupe basaltica a 896 metri sul livello del mare, il borgo di Radicofani in Val d'Orcia è inestricabilmente legato alla figura di Ghino di Tacco, assunto a vera icona della storia cittadina. Di famiglia ghibellina senese, "il masnadiero di Radicofani" è passato agli annali come un singolare "brigante gentiluomo". Le imprese di questo Robin Hood ante litteram sono citate perfino da Dante nel Purgatorio

«Quiv'era l'Aretin che da le braccia

fiere di Ghin di Tacco ebbe la morte»

(Dante, Purgatorio VI, vv. 13-14)

e Boccaccio nel Decameron:

“Ghino di Tacco, per la sua fierezza e per le sue ruberie uomo assai famoso, essendo di Siena cacciato e nimico de' conti di Santa Fiore, ribellò Radicofani alla Chiesa di Roma”.

(Decameron, X giornata; II).

Il cassero e le due fortificazioni della Rocca sono completamente visitabili. All'interno del cassero, l'antica torre, è presente un museo distribuito su tre piani, che racchiude reperti archeologici risalenti all'età del Bronzo. Spettacolare è lo scenario di cui si può godere raggiungendo la sommità della torre del cassero, a 1000 metri di altezza, da

dove lo sguardo si perde sulle colline patrimonio UNESCO della Val d'Orcia.

Il centro storico spicca per i suoi splendidi edifici, come il Palazzo Pretorio con stemmi antichi in pietra, o il Palazzo della Posta, bella villa medicea sorta come casa di caccia dell'imperatore Ferdinando I. Molto suggestive anche la duecentesca torre dell'orologio e la piazza della Giudecca, cuore dell'antico ghetto ebraico. Numerosi sono i luoghi di culto, alcuni dei quali ospitano pregiati tesori d'arte afirmadi Andrea della Robbia o della sua bottega.

Architetture religiose

Chiesa di San Pietro

Chiesa di Sant'Agata

Chiesa della Madonna del Roccheto

Chiesa della Madonna delle Vigne

Chiesa di Santa Maria Assunta a Contignano

Chiesa di Sant'Eustacchio, in località Castelvecchio

Architetture militari

Rocca di Radicofani

Aree naturali

Bosco Isabella

Radicofani è nota anche come città delle fontane la duecentesca Fonte Grande, situata sulla via Francigena, la seicentesca monumentale Fontana Medicea, la cinquecentesca Fonte dei Cappuccini e quella dell'Antese.

CAPITALE SOCIALE

Le amministrazioni comunali, in particolare quella di Radicofani, si sono sempre interessate alla scuola, investendovi come centro propulsore di cultura e promozione sociale. Inoltre, negli ultimi anni si è assistito ad un processo di recupero di spazi di valore storico e culturale,

come le Rocche di Piancastagnaio e Radicofani. Si sottolinea l'intervento nelle scuole dei gruppi sportivi locali, delle aziende commerciali del territorio e degli esperti delle USL. e dei gruppi di volontariato. Inoltre, anche le forze dell'ordine si rendono disponibili ad incontri con gli alunni, per sostenere e coadiuvare le attività didattiche relative alla diffusione di una cultura della legalità

Vincoli

I territori comunali dell'Istituto Comprensivo sono caratterizzati da quattro forme di insediamento: Piancastagnaio e Radicofani e le loro frazioni di Saragiolo e Contignano. I due borghi sono di montagna, con dei centri storici abitati, zone di sviluppo urbano di più recente costruzione, aree artigianali circostanti l'abitato, che a causa della crisi e della competitività di mercato si trovano in forte sofferenza. Inoltre, in tutti e due i territori comunali la campagna è abitata da nuclei familiari locali e da famiglie di pastori sardi che si sono insediati a partire dagli anni '60, esse in parte compensano il saldo naturale negativo del territorio, ma non sempre si sono integrate nelle comunità di riferimento, anche perché casali e poderi sono collegati da anguste e sconnesse strade bianche che non favoriscono la socializzazione. Il settore della pelletteria, perno dell'offerta lavorativa di Piancastagnaio, negli ultimi anni sta accusando l'ingresso nel mercato della concorrenza proveniente dall'est del mondo.

Risorse economiche e materiali

Opportunità

La Scuola Materna ed Elementare di Piancastagnaio è stata ristrutturata recentemente. Negli ultimi anni 2014-2015 si è potuto apprezzare un interessamento economico degli Enti Locali per venire incontro alle esigenze strutturali e didattiche della Scuola, che da parte sua promuove azioni di raccordo con il territorio, volte alla realizzazione di una progettazione didattica che sia anche di promozione del contesto sociale in un'ottica di complementarità e condivisione delle finalità civiche. L'Istituto è dotato di laboratori informatici, quello della Scuola Secondaria di Primo grado di Piancastagnaio è stato rinnovato nell'a.s. 2017/2018. Grazie ai fondi dei PON la scuola si è dotata di laboratori mobili, per un totale di 36 tablet, suddivisi nelle due sedi di Piancastagnaio e Radicofani e la Scuola Primaria di Piancastagnaio di un'aula polivalente.

Vincoli

Nell'a. s. 2017/2018 gli edifici delle Scuole di Radicofani e i Piancastagnaio sono stati interessati da alcuni lavori di ristrutturazione sia architettonica che funzionale. La qualità degli strumenti in uso nelle scuole è buona, ma nella Scuola Primaria di Piancastagnaio la dotazione delle LIM non è direttamente proporzionale al numero delle classi, dove si verificano frequenti problemi di connessione, i laboratori informatici sono datati e parzialmente funzionali a causa di una strumentazione obsoleta e delle carenze infrastrutturali per l'accesso veloce alla rete internet, la wireless dove presente, lo è prevalentemente nei corridoi. Le palestre presentano qualche perplessità in termini di attrezzatura e struttura, che diventano problematiche in caso di eventi atmosferici pluviali di intensità considerevole. Le risorse economiche sono prevalentemente quelle erogate dallo stato.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

❖ I.C. PIANCASTAGNAIO (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	ISTITUTO COMPRENSIVO
Codice	SIIC81000Q
Indirizzo	VIALE GRAMSCI 600 PIANCASTAGNAIO 53025 PIANCASTAGNAIO
Telefono	0577786071
Email	SIIC81000Q@istruzione.it
Pec	siic81000q@pec.istruzione.it
Sito WEB	https://www.icpiancastagnaio.gov.it/

❖ INFANZIA PIANCASTAGNAIO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	SIAA81001L
Indirizzo	VIALE GRAMSCI, N. 104 PIANCASTAGNAIO 53025 PIANCASTAGNAIO

Edifici

- Viale VIALE₂GRAMSCI 104 - 53025 PIANCASTAGNAIO SI

❖ **INFANZIA RADICOFANI (PLESSO)**

Ordine scuola

SCUOLA DELL'INFANZIA

Codice

SIAA81003P

Indirizzo

VIA DELLA POSTA - PIAZZA DIAZ RADICOFANI 53040 RADICOFANI

Edifici

- Via DELLA POSTA SNC - 53040 RADICOFANI SI

❖ **P.MAZZI (PLESSO)**

Ordine scuola

SCUOLA PRIMARIA

Codice

SIEE81001T

Indirizzo

VIALE VESPA, 57/B PIANCASTAGNAIO 53025 PIANCASTAGNAIO

Edifici

- Viale VIALE₂GRAMSCI 104 - 53025 PIANCASTAGNAIO SI

Numero Classi

9

Totale Alunni

162

❖ **A. DIAZ (PLESSO)**

Ordine scuola

SCUOLA PRIMARIA

Codice

SIEE81002V

Indirizzo

VIA FONTE ANTESE RADICOFANI 53040 RADICOFANI

Edifici

- Via MATTEOTTI // - 53040 RADICOFANI SI

Numero Classi	5
---------------	---

Totale Alunni	37
---------------	----

❖ ANNA FRANK (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA I GRADO
---------------	---------------------------

Codice	SIMM81001R
--------	------------

Indirizzo	VIALE GRAMSCI N.600 PIANCASTAGNAIO 53025 PIANCASTAGNAIO
-----------	--

Edifici	<ul style="list-style-type: none"> Viale Gramsci 807 - 53025 PIANCASTAGNAIO SI
---------	---

Numero Classi	6
---------------	---

Totale Alunni	95
---------------	----

❖ RADICOFANI (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA I GRADO
---------------	---------------------------

Codice	SIMM81002T
--------	------------

Indirizzo	VIALE G. MATTEOTTI RADICOFANI 53040 RADICOFANI
-----------	---

Edifici	<ul style="list-style-type: none"> Via MATTEOTTI // - 53040 RADICOFANI SI
---------	--

Numero Classi	3
---------------	---

Totale Alunni	17
---------------	----

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Laboratori	Con collegamento ad Internet	2
------------	------------------------------	---

	Disegno	1
--	---------	---

	Informatica	3
--	-------------	---



SIIC81000Q - REGISTRO PROTOCOLLO - 0000252 - 25/01/2021 - E4 - U

	Lingue	2
	Multimediale	1
	Musica	1
Biblioteche	Classica	1
Aule	Magna	1
Strutture sportive	Palestra	3
Servizi	Mensa	
	Scuolabus	
	Servizio trasporto alunni disabili	
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei Laboratori	103
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	13
	PC e Tablet presenti nelle Biblioteche	45
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nelle Biblioteche	1

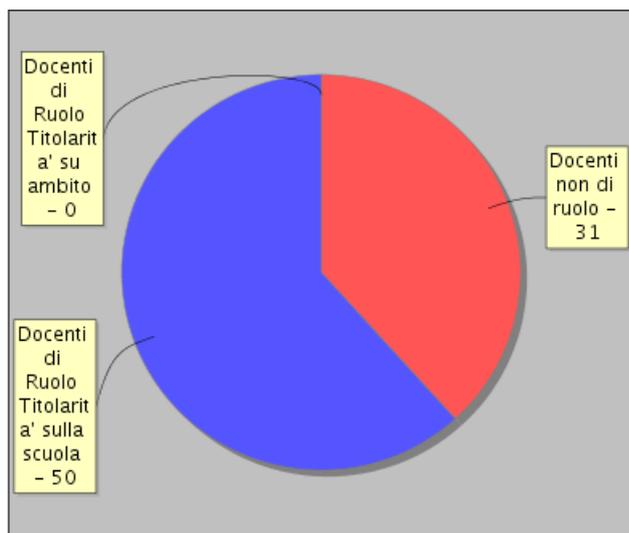
RISORSE PROFESSIONALI

Docenti	50
Personale ATA	14



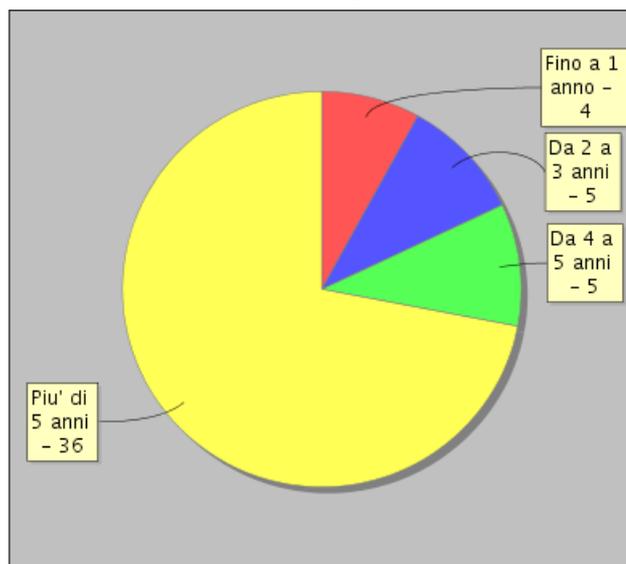
❖ Distribuzione dei docenti

Distribuzione dei docenti per tipologia di contratto



- Docenti non di ruolo - 31
- Docenti di Ruolo Titolarita' sulla scuola - 50
- Docenti di Ruolo Titolarita' su ambito - 0

Distribuzione dei docenti a T.I. per anzianità nel ruolo di appartenenza (riferita all'ultimo ruolo)



- Fino a 1 anno - 4
- Da 2 a 3 anni - 5
- Da 4 a 5 anni - 5
- Piu' di 5 anni - 36

SIIC81000Q - REGISTRO PROTOCOLLO - 0000252 - 25/01/2021 - E4 - U

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

Aspetti Generali

L'offerta formativa: VISIONE, MISSIONE, VALORI

L'offerta formativa del nostro Istituto è il frutto di un processo sistematico di riflessione, formazione e ricerca che persegue sia una finalità educativa che una sfida culturale, ha una valenza civica rispondente alle emergenze antroposociali del territorio e si apre all'impegno etico del futuro cittadino. L'Offerta Formativa si declina in una mission e in una vision che sottendono ai valori del "nuovo umanesimo", ovvero l'impegno intellettuale assunto da tutta la comunità educante nel favorire "menti ben fatte" al posto di "teste ben piene".

Definizione di Vision: Il visionario costruisce ciò che i sognatori immaginano



Il termine visione (vision) indica la proiezione di uno scenario futuro (obiettivi a lungo termine) che rispecchia gli ideali, i valori e le aspirazioni di chi fissa gli obiettivi



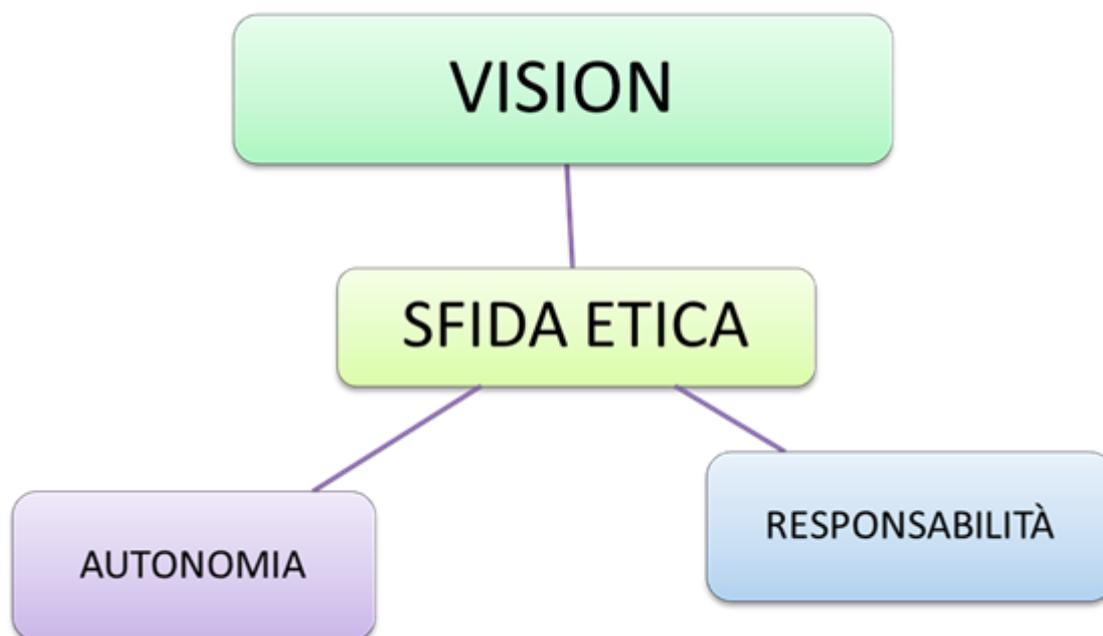
(comunità educante). Ma non si deve confondere la visione con il regno di Utopia o peggio ancora con un sogno, poiché essa corrisponde a qualcosa di fortemente concreto che si esplica nella sfida etica, che la Scuola è chiamata a cogliere: stimolare la formazione di liberi pensatori, adulti autonomi, **cittadini responsabili del Bene Comune**.

La Scuola e la Famiglia potranno solo motivare i ragazzi al viaggio, ma capire che non importa "dove" esso li porti, ma "perché" affrontarlo sarà compito loro

***L'insegnamento giunge solo a indicare la via e il viaggio;
ma la visione sarà di colui che avrà voluto vedere. (Plotino)***

Anche se per definire le azioni programmatiche o strategiche della scuola si rende oggi necessario ricorrere ad un linguaggio proprio del mondo del mercato, non si deve dimenticare che la scuola è qualcosa di più di un'azienda, è un'Istituzione, termine il cui sapore storico-antropologico, si carica di un significato valoriale che è difficile tradurre in termini fruibili linguisticamente, perché si avvale di un'area semantica ed etimologica, che è essenzialmente empirica. La visione di cui si fa portatrice la scuola non deve essere semplicemente un orientamento, una proiezione in un futuro, che rimane più o meno incerto, ma una forza propulsiva che dia un senso all' impegno quotidiano dei docenti e dei discenti, dei dirigenti, del personale ATA, delle famiglie e delle amministrazioni locali. **Avere una visione**, all'interno di un'Istituzione di un paese che si definisce democratico, **significa agire localmente** (nella propria classe), **per pensare globalmente** (per la propria scuola, per il proprio paese e oltre). La **visione** della scuola deve coincidere con la sfida etica, consistente nell' educare alla **partecipazione attiva, consapevole e responsabile** i cittadini di domani.

La vision d'Istituto : dall' alunno competente all' adulto consapevole



Autonomia e Responsabilità non sono conquiste estemporanee od implicite alla maggiore età, ma la risultante di un percorso educativo e formativo che fa della Competenza acquisita in ambito scolastico un modo di operare per indagare il mondo ed interagire nei diversi contesti sociali, trovandovi una collocazione funzionale alle proprie peculiarità, trasformando, così, situazioni impreviste e sfavorevoli, in occasione di affermazione di sé.

Sappiamo che la competenza è caratteristica della persona, più che della situazione:

“La competenza non è uno stato od una conoscenza posseduta. Non è riducibile né a un sapere, né a ciò che si è acquisito con la formazione [...]La competenza non risiede nelle risorse (conoscenze, capacità) da mobilitare, ma nella mobilitazione stessa di queste risorse. [...]La competenza è un saper agire (o reagire) riconosciuto. Qualunque competenza, per esistere, necessita del giudizio altrui”. G.LE BOTERF, De la compétence, Les éditions de l’Organisation, Paris 1994.

*ma non si tratta solo di acquisire una abilità di problem posing e problem solving, ovvero capacità di riflessione e generalizzazione, ma soprattutto evolvere verso i termini di **responsabilità ed autonomia**, che sono un binomio inscindibile e hanno*



un grande significato etico nel processo di formazione dei giovani nella scuola.

Autonomia

*L'autonomia non è soltanto la capacità di affrontare le situazioni da soli, senza che qualcuno ci dica cosa e come fare, ma è qualcosa di più profondo, riassumibile nella massima di Immanuel Kant: **"Il cielo sopra di me, la legge morale dentro di me"**.*

Autonomia significa auto-governo, **avere la "legge" dentro di sé**, ovvero saper attribuire un significato personale alle norme, alle regole, ai patti, in modo che le proprie azioni non siano dettate da mere abitudini o dal timore dell'autorità o della sanzione. Grazie alle attività curriculari ed extra - curriculari si cerca di condurre gli alunni, attraverso conquiste graduali e commisurate alla fascia d'età, ad un grado di autonomia che sia anche assunzione di responsabilità in relazione al proprio comportamento.

A tal fine la scuola promuove tutta una serie di attività progettuali, che hanno come obiettivo formativo la maturazione di una coscienza civica, che si espliciti attraverso atteggiamenti tolleranti e di accoglienza verso tutte le "diversità" e il rispetto delle regole ai fini del "bene comune".

RESPONSABILITÀ

«Responsabilità significa sapere che ciascuno dei miei atti mi costruisce, mi definisce, mi inventa. Scegliendo quello che voglio fare mi trasformo a poco a poco. Tutte le mie decisioni lasciano impronte in me stesso prima ancora di lasciarle nel mondo che mi circonda.. Ovvio che una volta che ho impiegato la mia libertà per darmi un volto non posso lamentarmi o spaventarmi di quello che vedo nello specchio quando mi guardo...Se agisco bene mi diventerà sempre più difficile agire male [...]:per questo l'ideale sarebbe prendere il vizio ...di vivere bene»

F. SAVATER, Etica per un figlio, Laterza.

I VALORI: Ethos, Pathos, Logos

La scuola ha un valore sociale che dobbiamo continuamente affermare: è il valore



della quotidiana relazione fra docenti e studenti, della vita in comune, delle relazioni di cooperazione, delle regole condivise e - in termini più profondi - degli apprendimenti che aprono alla conoscenza della vita.

Apprendere è un modo di conoscere la vita e nello stesso tempo di viverla.

I valori che si vivono a scuola: il Pathos

-solidarietà sociale

Non pensiamo di insegnare dei valori, ma ci proponiamo quotidianamente di farli vivere ai nostri alunni, per raggiungere quel «profilo di cittadinanza» che gli consenta di «abitare» la democrazia.

Pietro Calamandrei in un suo famoso discorso pronunciato in difesa della scuola di Stato, l'11 febbraio 1950, affermava:

“La Scuola è un organo vitale della democrazia”. (P. Calamandrei, Discorso..., 1950)

*E la democrazia è quella forma di governo che deve permettere ad ogni uomo **“di avere la sua parte di sole e di dignità”**. Ma questo può farlo soltanto la scuola nella misura in cui è espressione di **unità, coesione e uguaglianza civica**.*

L'ethos

-fare bene il proprio dovere

-essere onesti

Oggi viviamo in uno stato di sospetto, forse di cinismo o facile disfattismo nei confronti del nostro sistema scolastico e dei suoi agenti, la cui risultanza

“È il tramonto di quelle idee della vecchia scuola di Gaetano Salvemini, di Augusto Monti: la serietà, la precisione, l'onestà, la puntualità. Queste idee semplici. Il fare il proprio dovere, il fare lezione”.
P.CALAMANDREI, Idem.

Ognuno deve portare la sua goccia d'acqua per spengere l'incendio



<https://spark.adobe.com/page/zSPffFg69jO14/>

*E a queste semplici idee, ci ispiriamo nella nostra azione curricolare atualizzando il monito che fu di Benedetto Croce: **“Non abbiamo bisogno di chissà quali grande cose o chissà di quali grandi uomini. Abbiamo solo bisogno di più gente onesta”**.*

Il Logos

-pensare con la propria testa

Siamo altresì convinti che a distanza di 60 anni è ancora attuale l'invito del grande giurista:

“E che la scuola sia una scuola del carattere, formatrice di coscienze, formatrice di persone oneste e leali.

[...] Quello che soprattutto spaventa sono i disonesti, gli uomini senza carattere, senza fede, senza opinioni.»
Ibid.





La Mission

La mission è la trasformazione del pensiero ideale in azione. E' la forza trainante per trasformare l'idea, il progetto, perfino la sfida in una realizzazione concreta. La mission della scuola è fortemente connessa con la vision sopra definita ed è intrinsecamente ISTITUZIONALE, quindi una MISSION sapientemente adottata e costruita deve dare senso e sostanza alle idee sull'infanzia e sull'adolescenza, alle idee di sapere e di futuro, alla funzione degli adulti e dell'educazione, al ruolo attivo della motivazione e della formazione. La nostra missione è quella di rendere competenti i nostri alunni, ovvero aiutarli a prendere consapevolezza della poliedricità della loro personalità, che si esplica attraverso la concertazione tra pensiero critico, divergente e globale.





PRIORITÀ E TRAGUARDI

Risultati Scolastici

Priorità

Ridurre la concentrazione anomala del numero di studenti nella fascia di voto del 7 in uscita dal primo ciclo d'istruzione e innalzare la percentuale di studenti nella fascia del 9 e del 10

Traguardi

- Abbassare al 20% il numero degli studenti che si collocano nella fascia del 7 agli esami conclusivi del primo ciclo di istruzione, avvicinandosi così ai riferimenti provinciali. -Innalzare al 17% la percentuale degli alunni che si collocano nella fascia dei 9 agli esami conclusivi del primo ciclo di istruzione

Risultati Nelle Prove Standardizzate Nazionali

Priorità

Migliorare i risultati delle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica per la scuola primaria e secondaria

Traguardi

Ridurre gli esiti negativi delle prove standardizzate nazionali, per avvicinarsi ai valori delle scuole con lo stesso background

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)

ASPETTI GENERALI

Obiettivi strategici della scuola

LA NOSTRA SCUOLA si pone l'obiettivo di essere:

-**una scuola inclusiva**, attenta a supportare le diverse fragilità e nello stesso tempo a valorizzare le eccellenze, una scuola che valorizzi le differenze, favorisca l'incontro tra culture diverse e differenti realtà sociali del territorio, una scuola che accoglie, in grado di rendere motivante e gratificante l'acquisizione del sapere, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento di ciascuno.



-una **scuola formativa** in grado di promuovere nell' alunno, attraverso la pluralità dei saperi, dei progetti e delle esperienze, l'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze per operare scelte consapevoli e responsabili, nel proseguo degli studi e nella vita quotidiana.

-una **scuola laboratorio** ovvero un luogo dove quotidianamente si promuova la ricerca, la sperimentazione e l'innovazione didattica, un luogo dove si insegni a non temere il "nuovo", ma ad armonizzarlo con la tradizione, al fine di acquisire sia una forma mentis che un modus operandi non sclerotici, ma duttili e poliedrici.

-una **scuola per la cittadinanza attiva e democratica** che valorizzi l'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra culture, quale risorsa contro il pregiudizio ed il sospetto, la cura dei beni comuni, dell'ambiente, nella consapevolezza dei diritti e dei doveri di ciascuno.

-una **scuola attuale**, capace di leggere i cambiamenti della società in cui è inserita, di progettare il miglioramento della qualità dell'offerta formativa, nella piena valorizzazione dei contributi specifici che i diversi attori sociali interni ed esterni alla scuola sapranno offrire.

Finalità educative dell'Istituto

Il team docenti che opera nella nostra scuola ritiene importante che **l'alunno** nel corso della sua esperienza scolastica debba essere considerato come una **persona non omologabile** ad altre perché ha in sé una storia già avviata, perché mantiene relazioni interpersonali con gli altri e con l'ambiente, perché è portatore di valori che devono essere conosciuti e rispettati, perché è dotato di uno spirito critico che è cifra della sua individualità e che può affinare attraverso lo studio, inteso latinamente come "passione" per l'Uomo, per il Mondo.

"Primo dei diritti dell'uomo è quello a non essere la fotocopia del vicino, a essere più o meno strani." FERNANDO SAVATER, Etica per un figlio, Laterza

Queste premesse programmatiche e condivise dagli educatori, che si avvicendano nel nostro Istituto, sono fondamentali perché ogni alunno possa **scoprire le proprie potenzialità, abbia l'opportunità di manifestarle in ogni campo di esperienza e non solo in relazione al risultato strettamente scolastico.**



Si ritiene altresì che una **visione positiva di sé** sia la base di partenza non solo del successo scolastico, ma anche e soprattutto di un sereno processo di maturazione globale del discente.

La sfida culturale

La tradizione pedagogica dell'Istituto investe fortemente sull'insegnamento di base, consentendo agli alunni di "lavorare" consapevolmente al proprio futuro grazie ad una solida preparazione culturale, aggiornata e alimentata da una chiara e puntuale coscienza storica. I nostri alunni sono stimolati nei loro interessi e nelle loro motivazioni attraverso la progettazione e la gestione di processi di insegnamento-apprendimento tesi a favorire lo sviluppo di una conoscenza capace di affrontare delle complessità e la formazione di una coscienza amante del Bello, del Vero e del Giusto.

Le nostre scelte educative:

- ARRICCHIRE LE CONOSCENZE: acquisizione di contenuti culturali e disciplinari
- ORIENTARE: acquisizione della consapevolezza di sé
- EDUCARE: acquisizione di competenze, procedure, di processi cognitivi
- FORMARE: acquisizione di valori umani, sociali e civili

I quattro assi portanti (Formare, Educare, Orientare ed Accrescere Culturalmente) intorno ai quali ruotano le scelte educative e logistiche del nostro Istituto, hanno il fine di dare coerenza alla progettualità della Scuola, delineandone al contempo l'identità e coordinando l'azione didattica dei docenti, nel rispetto delle individualità e professionalità di ciascuno.

L'azione didattica è tesa a:



- promuovere il pensiero critico e divergente quindi l'attitudine a porre e a trattare i problemi
- sviluppare in pieno le facoltà intellettuali, emotive ed affettive, quindi l'attitudine a riflettere e a cogliere la complessità umana
- promuovere il senso dei valori;
- sviluppare il senso della cittadinanza attiva e partecipativa, quindi meditare sul sapere e integrarlo nella propria vita per meglio chiarire correlativamente la condotta e la conoscenza di sé
- coltivare il contatto con il patrimonio culturale del passato per comprendere il presente e progettarsi consapevolmente per il futuro;
- favorire la capacità di progettazione esistenziale, quindi scoprire i principi organizzatori che permettano di collegare i saperi e di dare loro senso

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

- 1) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- 2) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- 3) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- 4) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- 5) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione,



all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

6) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro

7) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

8) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

9) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

10) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

11) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti

12) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali

13) definizione di un sistema di orientamento

PIANO DI MIGLIORAMENTO

❖ POTENZIAMENTO COMPETENZA RAGIONAMENTO



Descrizione Percorso

Si rende necessario lavorare sugli esiti degli alunni in uscita dal Primo Ciclo di Istruzione, come nel triennio precedente, poiché i dati raccolti, per quanto incoraggianti, sono ancora soggetti a fluttuazione più che essere effetto di pratiche didattiche consolidate. Inoltre, l'organico dell'Istituto è sottoposto ad una variabilità annuale congenita, che non può garantire la continuità delle risorse umane, ma i cui effetti negativi potranno essere depotenziati, favorendo una continuità di intenti e strategie, se i docenti produrranno e condivideranno strumenti atti all'osservazione e alla valutazione del percorso didattico di insegnamento-apprendimento, a cui potranno attingere gli insegnanti precari, quale lascito di continuità. Rendere i docenti consapevoli delle azioni da mettere in atto, significa rivoluzionare la geografia della classe, al fine di:

- prediligere una didattica laboratoriale e costruttivista, che sviluppi la competenza del ragionare e trovi compimento e soddisfazione nel pensiero critico e divergente
- realizzare UdA disciplinari e pluridisciplinari, compiti di realtà,
- utilizzare le nuove tecnologie per amplificare la dimensione collaborativa e sviluppare la creatività digitale dei discenti
ovvero rendere l'apprendimento significativo,
- curare i bisogni educativi e formativi degli alunni fragili personalizzando l'insegnamento e valorizzando la motivazione.

Tutte strategie con le quali si auspica di ridurre la distanza tra il livello attuale di sviluppo e quello potenziale di ciascun alunno, uscendo così dall'anonimato dei 7 e incrementando il numero delle eccellenze.

"OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO"

"OBIETTIVI DI PROCESSO" AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

"Obiettivo:" Supportare la didattica innovativa

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» "Priorità" [Risultati scolastici]

Ridurre la concentrazione anomala del numero di studenti nella fascia di voto del 7 in uscita dal primo ciclo d'istruzione e innalzare la percentuale di studenti nella fascia del 9 e del 10

» "Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]

Migliorare i risultati delle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica per la scuola primaria e secondaria

"OBIETTIVI DI PROCESSO" INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE

"Obiettivo:" Inclusione e differenziazione Descrivere attraverso prove oggettive su competenze trasversali i diversi livelli cognitivi delle classi, al fine di differenziare gli interventi didattici e incrementare l'uso delle strategie proprie di una didattica laboratoriale e costruttivista, potenziando le eccellenze

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"
» "Priorità" [Risultati scolastici]

Ridurre la concentrazione anomala del numero di studenti nella fascia di voto del 7 in uscita dal primo ciclo d'istruzione e innalzare la percentuale di studenti nella fascia del 9 e del 10

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: MONITORAGGIO ABILITÀ TRASVERSALI ALL'APPRENDIMENTO

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/10/2019	Studenti	Docenti Studenti

Responsabile

Somministrazione Q1 VATA: serie di strumenti oggettivi volti ad esplorare abilità di base e di tipo trasversale. Le prove, graduate per livello scolastico, coprono aree importanti per la progettazione degli interventi didattico-educativi ed indagano gli aspetti cognitivi, metacognitivi e affettivo-relazionali del singolo studente.

Risultati Attesi

-Condivisione dati rilevati



-Individuazione delle fasce di livello all'interno dei vari gruppi classe

❖ **PROGETTARE PER CAPIRE**

Descrizione Percorso

Attraverso incontri verticali per Dipartimenti Disciplinari, si intende favorire una riflessione teorica sui processi di insegnamento/apprendimento, tenendo conto dei cambiamenti antroposociali che investono la vita degli alunni in una dimensione, che non è geolocalizzata al paese in cui vivono, ma coinvolge la loro realtà di "cittadini di un mondo globale". Si rende necessario rendere attuativo il curricolo, attraverso una progettazione e una didattica per competenze, che rendano chiari i "saperi necessari" e funzionali a trovare una propria collocazione, non solo professionale, ma anche esistenziale, nel mondo odierno.

Attraverso percorsi di apprendimento, che sappiano porre il giusto accento sia sulla dimensione metacognitiva che cognitiva, si vuole favorire nei discenti lo sviluppo di un pensiero critico e divergente, dell'autonomia decisionale e della responsabilità individuale.

In ultima analisi, lo sviluppo di tali competenze trasversali, se appoggeranno sui nuclei fondanti dei saperi, potranno favorire il raggiungimento da parte degli alunni di risultati apprezzabili nelle prove oggettive nazionali

"OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO"

"OBIETTIVI DI PROCESSO" CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

"Obiettivo:" Migliorare le dinamiche curriculari tra primaria e secondaria

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Ridurre la concentrazione anomala del numero di studenti nella fascia di voto del 7 in uscita dal primo ciclo d'istruzione e innalzare la percentuale di studenti nella fascia del 9 e del 10

» "Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]

Migliorare i risultati delle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica per la scuola primaria e secondaria

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: FASE ATTUATIVA CURRICOLO

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/11/2020	Docenti	Docenti
	Studenti	Studenti

Responsabile

All'intero dei singoli dipartimenti:

- definire i contenuti fondamentali della materia, da scandire nel percorso attuativo del piano di lavoro disciplinare;
- concordare strategie comuni inerenti scelte didattiche e metodologiche;
- sperimentare e diffondere metodologie innovative di intervento didattico ,
- assecondare un continuo scambio di idee per ogni punto della pianificazione didattica, confrontando quindi il processo di insegnamento /apprendimento e facilitando la partecipazione collettiva agli obiettivi standard richiesti a livello di conoscenze e competenze;
- definire prove comuni (ingresso, in itinere e al termine dell'anno scolastico);
- progettare interventi di recupero e potenziamento delle strutture logico-cognitive;

Risultati Attesi

- Disponibilità al cambiamento e potenziamento delle capacità di lavorare in team
- Individuazione di traguardi comuni e di percorsi interdisciplinari orientati all'acquisizione di competenze
- Diffusione delle buone pratiche, con acquisizione di metodologie didattiche efficaci e funzionali;
- Promozione di prove comuni e griglie comuni condivise;
- Nuova didattica per competenze: rimodulazione della programmazione e dell'azione didattica curricolare in funzione dell'effettivo esercizio delle competenze da parte degli studenti e dell'accertamento della loro capacità di raggiungere i risultati richiesti
- Pari opportunità formative: percorsi di recupero/consolidamento delle competenze degli alunni in difficoltà di apprendimento
- Applicazione dell'innovazione didattica nella progettazione del curricolo disciplinare.
- Applicazione dell'innovazione didattica nella valutazione per competenze (griglie) .
- Puntuale monitoraggio delle competenze acquisite.
- Sviluppo tra gli alunni di una visione dinamica (realismo), di un approccio olistico (integrazione) e di un sapere situato (conoscere per agire)
- Ricaduta positiva sui risultati INVALSI degli alunni dell'I.C.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: PERCORSI E STRUMENTI INVALSI

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari
01/02/2021	Docenti
	Studenti

Responsabile

I docenti Formative Testing si occuperanno

- della gestione degli strumenti messi a disposizione dagli Invalsi sul sito deputato,
- dell'organizzazione logistica delle prove
- dell'analisi e della diffusione presso gli altri docenti il report valutativo

Risultati Attesi

- Individuare i principali ostacoli all'apprendimento emersi dalle rilevazioni Invalsi
- Riflessione sui nodi metodologici e concettuali fondamentali per il raggiungimento di specifici traguardi di base, necessari per il conseguimento di buoni livelli di apprendimento
- potenziare alcuni ambiti disciplinari di base
- valorizzare e condividere buone pratiche
- Attenuare la distinzione tra valutazione sommativa e formativa
- Migliorare i risultati ottenuti dagli alunni dell'Istituto nelle prove standardizzate Nazionali,

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

SINTESI DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE INNOVATIVE

L'espressione **"innovazione didattica"** ha assunto, nell'ultimo ventennio, diverse declinazioni pur riferendosi sempre al concetto di passaggio culturale ed epistemologico, capace di incidere significativamente sui modelli didattici. Oggi, con questa locuzione si fa spesso riferimento ad una didattica che si avvale delle nuove tecnologie per affrontare importanti sfide del presente, rendere la scuola uno spazio aperto per l'apprendimento e non solamente un luogo fisico, mettere gli studenti nelle condizioni di



sviluppare le competenze per la vita. In questo paradigma, le tecnologie diventano abilitanti, quotidiane, ordinarie, al servizio dell'attività scolastica, in primis delle attività orientate alla formazione e all'apprendimento, ma anche di quelle amministrative, entrando in tutti gli ambienti della scuola: classi, segreterie, spazi comuni, laboratori, spazi individuali e spazi informali.

Ma, se l'innovazione didattica è certamente correlata al digitale e alle tecnologie, essa è anche ricerca, sperimentazione di nuove prassi educative, adozione di metodologie attive e laboratoriali. In generale possiamo dire che l'innovazione didattica è legata ai cambiamenti in atto nella società che, direttamente o indirettamente, influenzano il cambiamento culturale della scuola. Alla scuola si richiede, infatti, di dare risposte di qualità senza perdere la sua vocazione di scuola per tutti e di far fronte a nuove necessità educative sviluppando competenze che permettano agli studenti di affrontare con strumenti adeguati una realtà profondamente cambiata. Il nostro Istituto, attraverso azioni di ricerca azione (coerentemente con il quadro pedagogico delle Indicazioni Nazionali 2012 e con la C.M. n.3 del 13 febbraio 2015) si impegna a trasformare il modello trasmissivo della scuola e a favorire la transizione verso nuovi modelli didattici in modo da rendere motivante l'atto di apprendere e migliorare i risultati degli alunni garantendo il successo formativo del singolo. Motivo per cui il RAV è stato aggiornato nel mese di ottobre 2020 inserendo le descrizioni delle azioni intraprese, dei livelli di sviluppo raggiunti e modificando, dove necessario, i giudizi assegnati nelle diverse rubriche di valutazione sulla base dei nuovi dati disponibili.

Si è scelto di mantenere invariato il Piano di Miglioramento relativo all'area degli esiti, essendo ancora necessario lavorare sugli esiti degli alunni in uscita dal Primo Ciclo di Istruzione, come nel triennio precedente (2015-2018), poiché i dati raccolti, per quanto incoraggianti, sono ancora soggetti a fluttuazione più che essere effetto di pratiche didattiche consolidate. Inoltre, l'organico dell'Istituto è sottoposto ad una variabilità annuale congenita, che non può garantire la continuità delle risorse umane, ma i cui



effetti negativi potranno essere depotenziati, favorendo una continuità di intenti e strategie, se i docenti produrranno e condivideranno strumenti atti all'osservazione e alla valutazione del percorso didattico di insegnamento-apprendimento, a cui potranno attingere gli insegnanti precari, quale lascito di continuità. Rendere i docenti consapevoli delle azioni da mettere in atto, significa rivoluzionare la geografia della classe, al fine di prediligere una didattica laboratoriale e costruttivista, realizzare UdA disciplinari e pluridisciplinari, compiti di realtà, ovvero rendere l'apprendimento significativo, risposta, questa, individuata dalla osservazione condotta nel precedente triennio, alla demotivazione degli alunni, all'analfabetismo funzionale, strategia per ridurre la distanza tra il livello attuale di sviluppo e quello potenziale di ciascun alunno, uscire così dall'anonimato dei 7 e incrementare il numero delle eccellenze

Si illustra qui di seguito la scansione delle fasi che hanno condotto all'attuale modello organizzativo e alle pratiche didattiche adottate in risposta alla riflessione succedanea alla compilazione del RAV.

Area di processo: Curricolo, progettazione e valutazione

-Nel triennio 2015-2018 I docenti della Scuola dell'Infanzia, della Primaria e della Secondaria delle sedi di Piancastagnaio e Radicofani si sono collegialmente incontrati per attuare l'autoformazione sui riferimenti normativi (Indicazioni Nazionali) specifici o riferiti ad altre tipologie di scuola (biennio Scuola Secondaria di secondo grado), disegnare le linee guida del curriculum di istituto: competenze chiave declinate per abilità, conoscenze, evidenze /traguardi, livelli di padronanza, definire la finalità del curriculum d'Istituto nei termini di un'azione didattica incentrata sui livelli di competenza degli alunni, sullo sviluppo del loro grado di autonomia nel mettere in pratica in ambiti disciplinari diversi i saperi acquisiti, variando i livelli raggiunti non sulla base della quantità delle conoscenze apprese, ma sulla capacità di mobilitare abilità, capacità personali, sociali, metodologiche, metacognitive, slegate da situazioni note e scolasticamente precostituite.



Nella redazione del Curricolo, i vari dipartimenti disciplinari orizzontali, hanno tenuto conto, oltre che della normativa di riferimento, dei criteri generali forniti dal Consiglio d'Istituto, delle esigenze degli studenti e delle sinergie con le famiglie e il territorio.

Condiviso ed approvato dal Collegio Docenti, il curricolo è stato accolto nelle varie interclassi e Consigli di Classe al fine di

- contestualizzarlo alle singole classi
- concordare percorsi interdisciplinari e strutturare Unità di Apprendimento in armonia con il PdM.
- strutturare percorsi personalizzati.

Risultati scolastici:

Inclusione e differenziazione

Preso atto, tramite la riflessione sui dati descritti dal Rav d'Istituto, dei risultati scolastici medio-bassi degli alunni al termine del Primo Ciclo d'Istruzione, i docenti al fine di rilevare quali fossero le abilità cognitive e metacognitive il cui deficit inficiava il raggiungimento di traguardi di apprendimento maggiormente soddisfacenti, hanno somministrato, dalla classe III Primaria alla III secondaria di primo grado, prove oggettive sulle competenze trasversali all'apprendimento (Q1VATA). Il dato rilevato dalle prove diagnostiche è stata una scarsa propensione al pensiero, ovvero al ragionamento, inteso come la capacità di concettualizzare, applicare, analizzare, sintetizzare e/o valutare attivamente e abilmente le informazioni raccolte da, o generate da, osservazione ed esperienza.

I docenti per ottimizzare e rendere più efficaci le osservazioni hanno declinato la competenza del ragionamento in più voci,

COMPETENZA DA PROMUOVERE



(Profilo nuove indicazioni Min. Profumo- tabella di comparazione settembre 2012)

Acquisire ed interpretare l'informazione

Individuare collegamenti e relazioni

Risolvere problemi

Comprendere ed interpretare il testo

LIVELLI DI COMPETENZA

Competenza	Elementare	Sviluppo- maturo	Potenziamento- esperto
<u>Acquisire ed interpretare l'informazione</u>	Interpretare l'informazione in maniera non pienamente autonoma	Interpretare l'informazione nei diversi ambiti - Acquisire l'informazione nei diversi ambiti - Acquisire l'informazione trasmessa attraverso	Acquisire l'informazione in maniera autonoma, attraverso un processo di selezione e discriminazione delle fonti



		diversi strumenti comunicativi	
<u>Individuare collegamenti e relazioni</u>	Individuare collegamenti in maniera non pienamente autonoma	Individuare relazioni tra fenomeni in maniera autonoma	Applicare strategie di analisi per individuare relazioni e dedurre conoscenze
<u>Risolvere problemi</u>	Affrontare situazioni problematiche	Costruire ipotesi Proporre soluzioni	Individuare dati, formulare ipotesi e proporre soluzioni applicando il ragionamento e l'argomentazione
<u>Comprendere ed interpretare il testo</u>	Comprendere il senso globale del testo	Comprendere i messaggi espliciti ed impliciti della maggior parte delle tipologie testuali Rielaborare il testo secondo	Comprendere i messaggi espliciti ed impliciti di qualsiasi tipologia testuale Elaborare un'interpretazione originale e critica del testo.



		uno schema dato	
--	--	--------------------	--

Lo sforzo unanime è stato quello di rafforzare la competenza in oggetto perseguendo un'azione didattica, modulata attraverso interventi mirati, avvalendosi di strumentalità adeguate di volta in volta al bisogni emersi nella classe o nel singolo alunno.

L'obiettivo concordato è stato quello di Educare a pensare criticamente (in conformità con la mission e la vision d'Istituto) ovvero ad impadronirsi di quel dialogo tra "me e me stesso", "lento", meditato, riflessivo, attivo, razionale, humus delle migliori democrazie, che si contrappone al pensiero "veloce", intuitivo, immediato, emotivo, irriflessivo, irrazionale e passivo, pernicioso predisposizione a forme acritiche di cittadinanza.

La strategia condivisa da tutti gli ordini e gradi è stata quella di limitare la lezione frontale e di stimolare gli allievi, attraverso una didattica cooperativa, a porsi delle domande, a cercare delle risposte e a ipotizzare delle obiezioni, favorendo, così, l'emergere non solo di un pensiero critico, ma anche divergente.

https://drive.google.com/file/d/1fMtH0y2VTG9sPVvxB1wtdP0B0wXqt_gv/view?usp=share_link

-I docenti si sono riuniti durante l'anno per approntare delle UdA, che consentissero di osservare non solo la conoscenza acquisita, ma soprattutto la capacità degli alunni di avvalersi di risorse cognitive e personali, difficili da valutare "scolasticamente", ma significative nel denunciarne una certa autonomia operativa, capacità argomentativa e fantasia di risoluzione.

-Oltre alle prove di ingresso sono state somministrate prove in itinere ed in uscita per apprezzare o meno i progressi nel processo di maturazione ed autonomia dei livelli di criticità cognitiva degli alunni.



-I docenti della di lettere della Scuola Secondaria di primo grado, nell'intento di conciliare il monitoraggio con i traguardi delle Prove Invalsi e con la prova scritta di Italiano dell'Esame Conclusivo Primo Ciclo di Istruzione (Nota MIUR 17 gennaio 2018 prot. n. 892 Documento di orientamento per la redazione delle tracce della prova scritta di italiano per l'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione) hanno concordato i criteri di stesura delle domande della prova di comprensione del testo per le classi terze.

https://drive.google.com/file/d/1lobdvW3QOfiQgvnBhrWcwx_xfnUHJUGC/view?usp=sha

- Nella Scuola Primaria :

-sono state adottate prove strutturate comuni e griglie di valutazione condivise. Con modalità diverse, le prove sono state somministrate a tutti gli alunni e tutti i docenti hanno impiegato gli strumenti docimologici comuni.

-Sono state condotte attività di preparazione alle prove standardizzate nazionali per le classi seconde e quinte secondo una precisa calendarizzazione che ha previsto l'intensificarsi delle esercitazioni a partire dall'inizio del secondo quadrimestre. Le prove sono state somministrate con diverse modalità, che vanno dallo svolgimento collettivo sotto la guida dell'insegnante a quello individuale o a gruppi, ma sempre prevedendo la correzione collettiva degli elaborati in una dimensione metacognitiva dell'apprendimento.

-Sono state prodotte griglie di osservazione

-Sono state prodotte griglie di valutazione

-Sia i docenti della Scuola Primaria che quelli della Scuola Secondaria hanno tradotto i risultati delle prove formative a cui hanno sottoposto gli alunni in periodi diversi dell'anno scolastico in aereogrammi, da cui è emerso un progressivo, ma lento aumento della padronanza della competenza in oggetto.



- Tutto il materiale è stato archiviato

Risultati attesi:

-apprendimento condiviso

-apprendimento connessionistico

-sviluppo del pensiero critico e divergente

-abbattimento della variabilità dei risultati intra e inter classe

-abbattimento della percentuale degli alunni respinti alla scuola secondaria di primo grado

-progressivo innalzamento dei risultati disciplinari, misurati in decimi.

<https://drive.google.com/file/d/1gUIZBWpFZtP82HBXT8Rb67rI3nI9-sBf/view?usp=sharing>

<https://drive.google.com/file/d/1UK9hhuytjGOfs6fKTjgyvbFG1laUkAO/view?usp=sharing>

Il monitoraggio condotto negli anni 2016-2017, 2017-2018, 2018-2019 ha rivelato che le attività promosse dalla scuola e le strategie messe in atto sono state parzialmente efficaci: se si è abbattuto il numero della percentuale degli alunni rimandati al primo anno della Scuola Secondaria di primo grado, se si è mitigata la variabilità dei risultati inter, intra classe alla scuola Primaria, si rende necessario implementare il numero percentuale delle eccellenze in uscita dal primo ciclo di Istruzione

Il PdM è stato implementato con delle azioni volte a migliorare gli esiti delle Prove Invalsi.

1)L'Istituto aderisce al Progetto ***Percorsi e Strumenti Invalsi***

2)Individuazione Docenti Formative Testing

3)Formazione su piattaforma Invalsi



- 4) Utilizzo dei percorsi e degli strumenti
- 5) Individuazione e descrizione delle difficoltà di apprendimento
- 6) Percorsi di recupero mirati alle difficoltà concettuali e di competenza emerse
- 7) Potenziare alcuni ambiti disciplinari di base
- 8) Attenuare la distanza tra valutazione sommativa e formativa

❖ **AREE DI INNOVAZIONE**

PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

Nella lunga storia del genere umano hanno prevalso coloro che hanno imparato a collaborare ed a improvvisare con più efficacia

Charles Daewin

In armonia con le azioni del PdM e con il piano di formazione del triennio precedente (2016/2019) i docenti dell'Istituto si impegnano ad applicare le strategie della didattica collaborativa e cooperativa.

Nella didattica cooperativa gli allievi:

-imparano collaborando rigorosamente suddivisi in gruppi eterogenei (cioè con elementi diversi tra loro per livello, caratteristiche, modi di apprendere preferenziali) sulla base del profilo metacognitivo emerso dall'analisi dei test Q1VATA;

-affrontano ogni compito proposto suddividendosi il lavoro e mantenendo tra loro "interdipendenza positiva" (cioè ognuno ha un ruolo specifico e deve dare un suo specifico contributo al gruppo, necessario per la buona riuscita del progetto);

-mettono in gioco competenze sociali (es. acquisire informazioni dal compagno, saper valutare i diversi punti di vista, arrivare a una mediazione che soddisfi tutti prima di prendere una decisione, sfruttare le diverse capacità del gruppo in modo efficace) come parte integrante del compito;

-lavorano in autonomia, cioè, una volta acquisite le informazioni necessarie per comprendere il compito e le modalità di lavoro richieste, sanno organizzarsi



autonomamente.

I docenti concordano sul fatto che una didattica di questo tipo appare essere la risposta più efficace nelle classi complesse e difficili, multilivello e con alunni con BES (Bisogni Educativi Speciali).

Si decide quindi, di marginalizzare il modello di scuola trasmissiva, dove assoluto e unico protagonista è il docente e la sua spiegazione, dove non c'è spazio per la condivisione reciproca tra gli studenti e la loro interazione rientra addirittura nel novero dei comportamenti problematici e da sanzionare, a favore di un ambiente di apprendimento dove il "Non copiate!" diventi un "fare insieme", un "Smettetela di parlare" un "pensare e discutere insieme", un "Non siete qui per socializzare" un "team building".

I docenti si impegnano a produrre griglie di osservazione e di valutazione sia dell singolo alunno, nel contributo individuale che è chiamato a dare, sia il gruppo, con criteri che riguarderanno il risultato atteso e le modalità con cui gli alunni hanno collaborato.

CONTENUTI E CURRICOLI

Ambienti e comunità di apprendimento

Tutti i docenti hanno attivato degli ambienti di apprendimento funzionali, amichevoli e inclusivi, al fine di realizzare il più ambizioso degli obiettivi ovvero il **piacere di apprendere**. Nello specifico, comunità di pratica e di apprendimento trovano il loro punto di incontro nella piattaforma G-SUITE for education^[1] e nelle classi virtuali (Clasroom, Weschool) necessarie alla gestione dei contenuti di apprendimento (Learning Content Management System, LCMS), alla tracciatura delle attività e ai momenti di debriefing. Le attività proposte all'interno dell' "ecosistema digitale" posto in essere dall'Istituto sono finalizzate all'osservazione dello sviluppo di atteggiamenti e competenze, in armonia con quanto descritto nel Curricolo d'Istituto e nel PdM, fanno riferimento a modelli di apprendimento costruttivo e coopeativo, indispensabili per la costruzione della complessità del sapere.



[1] Servizi di cui possono usufruire alunni e docenti:

Indirizzo di posta elettronica d'Istituto: un indirizzo di posta elettronica personale con cui gli utenti della piattaforma potranno accedere alla suite di servizi offerti dalla piattaforma. **Hangouts Meet:** Consente di comunicare via chat e videoconferenza, sia in bilaterale che in gruppo e di registrare le proprie video lezioni da condividere nei propri corsi.

Google Classroom: consente agli insegnanti di creare classi virtuali, di assegnare compiti, inviare messaggi, effettuare verifiche, inviare i risultati ricevere commenti su un'unica piattaforma. **Google Calendar:** il calendario interattivo di Google che, grazie all'integrazione con Classroom, consente di conoscere in tempo reale tutte le iniziative, le attività e il calendario scolastico approntato dai rispettivi docenti. **Google Drive:** uno spazio di archiviazione illimitato a disposizione di ognuno degli utenti d'Istituto (docenti e studenti) che gli stessi utenti potranno utilizzare all'interno del proprio corso in Google Classroom per condividere materiale didattico o attività e per archiviare informazioni importanti. **Google Docs:** gruppo di applicazioni per la produzione di documenti, presentazioni, fogli di calcolo, questionari e quiz che consente la collaborazione tra più utenti in tempo reale e condivisa. **Google Sites:** servizio di creazione collaborativa di siti web con integrazione di video, immagini e documenti. **Al fine di innalzare il tasso di partecipazione** delle videolezioni, i docenti si sono dotati di tavolette grafiche e/o hanno fatto uso di whiteboard

SIIC81000Q - REGISTRO PROTOCOLLO - 0000252 - 25/01/2021 - E4 - U

PROGETTI A CUI LA SCUOLA HA PARTECIPATO:

Rete Avanguardie educative	Altri progetti
Avanguardie educative FLIPPED CLASSROOM	E-twinning
Avanguardie educative PICCOLE SCUOLE	

L'OFFERTA FORMATIVA

INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

INFANZIA PIANCASTAGNAIO SIAA81001L

SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ QUADRO ORARIO

40 Ore Settimanali

INFANZIA RADICOFANI SIAA81003P

SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ QUADRO ORARIO

40 Ore Settimanali

P.MAZZI SIEE81001T

SCUOLA PRIMARIA

❖ TEMPO SCUOLA

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

A. DIAZ SIEE81002V

SCUOLA PRIMARIA

❖ TEMPO SCUOLA

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

ANNA FRANK SIMM81001R

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

❖ TEMPO SCUOLA

TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

RADICOFANI SIMM81002T
SCUOLA SECONDARIA I GRADO
❖ TEMPO SCUOLA

TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66

TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

TEMPO PROLUNGATO	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia, Geografia	15	495
Matematica E Scienze	9	297
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1/2	33/66

Approfondimento

Le scuole dell'Infanzia dell' Istituto Comprensivo di Piancastagnaio accolgono bambini

dai 3 ai 6 anni con una frequenza molto alta che sta ricoprendo la quasi totalità degli aventi diritto.

La complessità del contesto sociale e familiare in cui si trovano a vivere i bambini di oggi, impone alla scuola risposte sempre più articolate al fine di soddisfare le molteplici richieste provenienti dalle famiglie. A tutto ciò si aggiunge una diminuita autonomia personale da parte dei bambini che fanno il loro ingresso nella scuola dell'infanzia e spesso anche un inappropriato linguaggio verbale.

Inoltre negli ultimi anni, nel plesso di Piancastagnaio, si sta intensificando la frequenza di bambini provenienti da aree geografiche molto diverse, comunitarie ed extracomunitarie. Per loro è indispensabile una integrazione che, nel rispetto delle diversità culturali, favorisca il più possibile la comprensione di linguaggi diversi.

Particolare attenzione meritano i bambini diversamente abili. La mancanza di risorse aggiuntive e la scarsa copertura oraria a loro disposizione richiedono da parte degli insegnanti una ottimizzazione degli interventi educativi. E' auspicabile una stretta relazione con le strutture extrascolastiche che contribuiscono ad accrescere l'offerta formativa della scuola.

Al fine di promuovere un'accoglienza il più possibile attenta ai bisogni e ai tempi personali, le insegnanti hanno pensato di diversificare l'orario di frequenza favorendo così il completo inserimento di tutti i bambini nel giro di $\frac{3}{4}$ settimane.

A tal fine l'accoglienza dei bambini di 3 anni è stata così strutturata:

- i bambini provenienti da asili nido dopo la prima settimana di turno antimeridiano possono frequentare per l'intero turno scolastico.
- I bambini che non provengono dagli asili nido possono frequentare il turno antimeridiano indicativamente per 2 settimane, successivamente le insegnanti valuteranno la possibilità di frequentare per l'intera giornata in base ai tempi e alle esigenze di ciascuno.

Per quanto riguarda invece l'organizzazione generale delle sezioni, queste saranno composte da gruppi omogenei per età. Nel plesso di Radicofani è costituita una monosezione eterogenea (bambini di 3, 4 e 5 anni).

Nel plesso di Piancastagnaio sono previsti anche momenti di lavoro per gruppi misti, in base alle attività della programmazione didattica.

Inoltre già da alcuni anni le scuole dell'infanzia dell'Istituto predispongono all'interno del P.O.F. attività e procedure pedagogiche di carattere progettuale in diversi ambiti, che coinvolgono i bambini delle tre fasce di età.

L'impegno primario di tutte le nostre proposte è lo "star bene a scuola" : requisito fondamentale per uno sviluppo psicologico armonico dei bambini.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

In armonia con i propositi e le azioni espresse nel PdM relativi alla valorizzazione delle eccellenze, all'interno dell'offerta formativa dell'Istituto trovano spazio, per tre ore settimanali, attività di approfondimento della lingua Inglese, nelle quattro dimensioni della comunicazione: listening, speaking, reading e writing. Tutte le attività proposte, seppur con orario modulato nel corso dell'anno, hanno valore curriculare, pertanto l'azione didattica, intesa come organizzazione dei contenuti, scelte strategiche e metodologiche, nonché la valutazione è di spettanza e responsabilità della docente titolare della cattedra di prima lingua comunitaria (Inglese), abilitata alla corrispondente classe di concorso A-25. Le suddette azioni hanno l'obiettivo di preparare gli alunni più motivati, curiosi e meritevoli all'esame per il conseguimento della certificazione linguistica inglese A2 Key (Cambridge) ritenendola non solo utile ai fini di prammatica, ampiamente descritti nella letteratura afferente al Quadro Comune di Riferimento Europeo per la conoscenza delle lingue (QCER) , ma quale investimento per il loro futuro lavorativo e/o accademico e per la definizione della loro identità di cittadini europei.

CURRICOLO DI ISTITUTO

NOME SCUOLA

I.C. PIANCASTAGNAIO (ISTITUTO PRINCIPALE)

ISTITUTO COMPRENSIVO**❖ CURRICOLO DI SCUOLA**

Le "Indicazioni" del 2012 rappresentano una rivoluzione copernicana nella misura in cui le discipline da oggetto di insegnamento diventano strumento di un apprendimento che gli alunni devono operare in maniera autonoma, grazie alla mediazione del docente e che deve condurli a imparare a vivere nella complessità e nella diversità. Le discipline vengono finalmente riabilitate nella loro valenza filosofica, viene restituita loro una aura semantica, tornando ad essere "chiavi di lettura interpretative" del mondo e dell'io, con una particolare attenzione alle loro interconnessioni, piuttosto che alle loro "divisioni". Il curriculum verticale è il compendio della progettazione e della pianificazione dell'Offerta Formativa della scuola. Esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'Istituto. La costruzione del curriculum è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la RICERCA e l'INNOVAZIONE educativa. Descrive: -il profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione -i traguardi per lo sviluppo delle competenze -gli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina. Il curriculum verticale d'istituto è lo strumento che garantisce un'azione didattica incentrata sui livelli di competenza degli alunni, sullo sviluppo del loro grado di autonomia nel mettere in pratica in ambiti disciplinari diversi i saperi acquisiti, variando i livelli raggiunti non sulla base della quantità delle conoscenze apprese, ma sulla capacità di mobilitare abilità, capacità personali, sociali, metodologiche, metacognitive, slegate da situazioni note e scolasticamente precostituite «È competente la persona autonoma e responsabile che ha coscienza dei propri talenti e della propria vocazione, possiede un senso positivo dell'esistenza, entra in un rapporto amichevole con la realtà in tutte le sue dimensioni, di cui coglie i principali fattori in gioco, è inserito in forma reciproca nel tessuto della vita sociale in cui agisce sapendo fronteggiare compiti e problemi in modo efficace. La competenza indica una caratteristica di natura etico-morale della persona, una disposizione positiva di fronte al reale.» Dario Nicoli Le finalità del Curriculum si possono così riassumere: Evitare frammentazioni, segmentazioni, ripetitività; Favorire una comunicazione efficace tra i diversi ordini di scuola del nostro istituto; Assicurare un percorso graduale di crescita globale; Consentire l'acquisizione di: competenze, abilità, conoscenze e quadri concettuali adeguati alle potenzialità di ciascun alunno; Realizzare le finalità dell'uomo e del cittadino; Orientare nella continuità e favorire la realizzazione del proprio "Progetto di vita.

https://drive.google.com/file/d/1r9THsncTPiufu1yyxRm0uyQ8NB0bGB_/view?usp=sharing

<https://drive.google.com/file/d/192nX465A1x9-QLAW1GA0FHZnhTQHrxo3/view?usp=sharing>

https://drive.google.com/file/d/1r9THsncTPiufu1yyxRm0uyQ8NB0bGB__/_view?usp=sharing
<https://drive.google.com/file/d/192nX465A1x9-QLAW1GA0FHZnhTQHrxo3/view?usp=sharing>

ALLEGATO:

CURRICOLO SCUOLA 2018.PDF

❖ CURRICOLO DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA

La scuola ha elaborato un curriculum verticale per l'insegnamento trasversale dell'educazione civica.

ALLEGATO:

04. CURRICOLO EDUCAZIONE CIVICA - REV.04.PDF

❖ EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO**Curricolo verticale**

Un curriculum interdisciplinare per trasformare le conoscenze in sapienza: Viviamo in un'epoca in cui "L'unica certezza è l'assenza di certezze" per usare le parole con cui Zygmunt Bauman (1925-2017), acuto analista dell'era post-moderna o surmoderna, come amano definirla altre scuole di pensiero, declina la celebre metafora della società liquida, per descrivere lo sgretolamento dei punti di riferimento della generazione precedente (famiglia, occupazione, posizione economica, rilevanza sociale). L'unica certezza che abbiamo è che i nostri alunni hanno davanti a sé un mondo in cui la parola cambiamento sarà il paradigma del loro *modus vivendi* e flessibilità la risorsa cognitiva su cui costruire un'identità sempre aperta e in grado di adattarsi ad un mondo perennemente incerto. In questo contesto, la scuola deve trovare nuove soluzioni, per queste nuove complessità, fornendo ai "nativi digitali" gli strumenti e le competenze per non affogare in questa società liquida e per viverci con pienezza e senso. Date queste premesse, il curriculum elaborato per la nostra scuola legittima l'utilità dello studio delle materie afferenti agli assi matematico e tecnico-scientifico in quanto deputate ad offrire gli strumenti e i metodi di indagine, mentre alle discipline dell'asse dei linguaggi e di quello storico-sociale è affidato il compito di aprire le prospettive di senso ed interpretazione, da tale accordo dialettico derivano gli aspetti qualificanti del curriculum, riassumibili nella sua dimensione gnoseologica, epistemologica e antropica: - il superamento della visione settoriale tra le diverse materie di insegnamento, a favore di un modello reticolare dei saperi, - la distensione e la continuità dei ritmi di apprendimento, -una rivisitazione degli obiettivi formativi e didattici di apprendimento in termini qualitativi più che quantitativi, -procedure

laboratoriali pluridisciplinari, -attenzione ai processi metacognitivi -continuità con il territorio Dimensioni, queste, che descrivono un modus operandi e sottendono una forma mentis che si auspica diventino un viatico per portare i nostri alunni a percepire il mondo che li attende fuori dalle pareti scolastiche non in senso negativo, ma come un luogo ricco di opportunità. Il nostro progetto educativo mira a sviluppare nei discenti un atteggiamento proattivo, esplorando ciò che possono fare utilizzando la propria intelligenza, creatività e curiosità, per trasformare i problemi in soluzioni. Da tali intenti nasce un curriculum che mira a creare connessioni piuttosto che separazioni, al fine di stimolare negli alunni il sorgere di un'intelligenza critica in grado di comprendere e decodificare la complessità del mondo in cui viviamo, di trasformare le conoscenze in sapienza del vivere quotidiano. L'interdisciplinarietà non è stata costruita sui contenuti, ma sui concetti, sui problemi, che i linguaggi e le procedure delle singole discipline aiutano a leggere e a trasformare nei saperi integrati per un "nuovo umanesimo". La sfida educativa consiste nel sostituire i vecchi percorsi di insegnamento-apprendimento, declinati secondo la visione del docente trasmissore di conoscenze e dell'alunno ricettore-archiviato con un modello reticolare intorno al quale innestare i nuovi apprendimenti. Proprio in considerazione di ciò non si può pensare ad una programmazione rigidamente sequenziale e lineare, ma ad un'organizzazione complessa, a rete che consenta una serie di rimandi di tipo verticale e orizzontale, ciò ha anche l'indubbio vantaggio di veicolare l'attenzione dei docenti e la consapevolezza dei discenti sulla diversità e sulla molteplicità degli stili di apprendimento. Per ottenere ciò ci proponiamo di aiutare i nostri alunni a fare molteplici esperienze della rappresentazione della realtà, a trasferire messaggi e conoscenze da un sistema simbolico all'altro (dal linguaggio orale a quello scritto, iconico, mimico, all'uso di schemi, mappe , tabelle, ecc...) Di fatto si tratta di stimolare nei bambini e nei preadolescenti una serie di abilità che riguardano l'organizzazione delle attività di studio, l'utilizzo di strategie di memorizzazione, la capacità di conoscere i propri sistemi di apprendimento. La metacognizione abbraccia tutte le capacità cognitive: rielaborare, riconoscere, operare, leggere, le coordina e le guida per sviluppare la consapevolezza delle proprie abilità e dei propri processi cognitivi. UN CURRICOLO PER ORIENTARE: DALLA CURIOSITÀ ALLA SERENDIPITÀ Il nostro curriculum è teso ad integrare le competenze che consentono di concentrarsi sui processi cognitivi dell'apprendimento con le variabili psicologiche implicite, quali la percezione di sé, l'autostima, la consapevolezza del proprio valore. Il comportamento individuale dipende dal grado di consapevolezza che una persona ha di se stessa e dal mondo in cui vive. Quanto più realistica è tale consapevolezza, tanto maggiore è la possibilità di adattarsi; infatti tale consapevolezza si basa proprio sullo sviluppo affettivo relazionale

inteso come partecipazione e collaborazione al gruppo. In quest'ottica è opportuno sollecitare la promozione di un clima umano funzionale all'acquisizione del sapere, alla crescita personale e alla strutturazione di personalità flessibili. Applicare il curricolo e sviluppare competenze attraverso la didattica laboratoriale per l'insorgere di saperi stabili, durevoli e significativi, per generare un'attitudine alla ricerca, vuol dire abbandonare la mentalità del programma, perché la vita chiede ai nostri alunni strategia, arte e serendipità. Lo sforzo comune dei docenti è quello di realizzare una scuola della qualità poetica della vita, quindi dell'emozione estetica, dello stupore, della curiosità e dell'appagamento della scoperta, una Scuola della Scoperta di sé, una Scuola della Complessità e della Comprensione umana. UN CURRICOLO PER DIALOGARE: LA CONTINUITÀ L'Istituto Comprensivo è impegnato a progettare ed attuare attività educative che favoriscano la continuità in orizzontale (collaborazione scuola-famiglia, scuola-territorio) e in verticale (collaborazione fra segmenti di scuola dell'obbligo) attraverso: -un patto educativo <https://drive.google.com/file/d/1vEaUvcMwdHdUzSuJleaRFvQ4GMrCGkp7/view?usp=sharing> -gli incontri con operatori ASL ed esperti di psicologia dell'età evolutiva -l'organizzazione di strategie per la prevenzione e la gestione del disagio -la partecipazione ad iniziative promosse da associazioni e EE.LL -la progettazione di attività di studio d'ambiente relativo al Piano Integrato di Area (P.I.A.) -la collaborazione con la Biblioteca comunale -la collaborazione con i gruppi sportivi del territorio -la collaborazione con il Centro Territoriale per l'Educazione Permanente, legata alle problematiche di inserimento di alunni stranieri, al fenomeno dell'abbandono scolastico e all'analfabetismo di ritorno -la progettazione di attività in continuità verticale (anni ponte scuola infanzia -primaria , primaria -secondaria di I grado, secondaria di I grado - secondaria di II grado) -progetti di conoscenza ed esplorazione del territorio, nella sua valenza storico/antropica e ricchezza paesaggistica Si tenga inoltre presente che la mobilità sociale e culturale che è diventata cifra del mondo globale, coinvolge il nostro paese in un modo che non si può più definire marginale o periferico, motivo per cui il nostro Istituto tutti gli anni si trova a dover far fronte alle richieste didattiche poste dalla composizione di classi che se in un ordine quantitativo non si possono definire multiculturali, sono però pluriculturali. Ciò è avvalorato dall'esperienza quotidiana che ha condotto i docenti di ogni ordine e grado a prendere coscienza che la presenza anche di un solo alunno straniero da alfabetizzare e quindi integrare nel contesto socio-culturale, che non deve essere una mera astrazione ma deve trasformarsi in una rete di rapporti solidali e gratificanti, costituisce comunque un'emergenza educativa. Partendo dall'assunto che la competenza linguistica consiste nel possesso ben strutturato della lingua italiana assieme alla capacità di servirsene

per vari scopi comunicativi, lo sviluppo della competenza in questione è una condizione indispensabile per la crescita della persona e per l'esercizio pieno della cittadinanza, per l'accesso critico a tutti gli ambiti culturali e per il raggiungimento del successo scolastico in ogni settore di studio. La competenza linguistica si acquisisce gradualmente nei vari livelli scolastici che, a loro volta, non saranno che tappe di un percorso, di un apprendimento in progredire e, nel caso di alunni stranieri, può essere favorito solo là dove si rafforza l'intervento dei docenti in aula sfruttando le opportunità offerte da uno strategico impiego delle ore dei docenti di potenziamento. Medesimo discorso negli intenti e negli obiettivi da raggiungere va condotto nei confronti di tutti quegli alunni che si trovano in una condizione di disagio psico-fisico o socio-culturale. Si tenga inoltre presente che nel nostro Istituto non sono pochi quei bambini che presentano un quadro cognitivo complesso, ovvero composto da più elementi difficili da rendere in una logica lineare o comunque categorizzabile, e un'affettività difficile da gestire perché imprevedibile, in questi casi la competenza linguistica deve diventare non un obiettivo da raggiungere, ma uno strumento con cui l'alunno deve "agire" per comunicare con il mondo, ma anche con se stesso, un ponte tra il suo "lui" e gli "altri". Sfuggendo ad ogni facile, per quanto incantevole, utopia è bene misurare gli obiettivi da prefissare nel Piano dell'Offerta Formativa, declinati nei vari progetti, su quella che è la situazione reale di alcuni alunni, ovvero quella di persone i cui livelli di criticità sono molto bassi, la cui autoconsapevolezza e controllo delle proprie idee ed emozioni appare a volte occasionale rispetto ai parametri di una logica ed etica comune. Queste osservazioni non vogliono essere pedanterie pedagogiche, ma indicazioni concrete dell'agire didattico: ovvero, nessuno si propone di guidare in maniera onnisciente verso un percorso tracciato a priori, ma i nostri alunni con le loro esigenze, le loro difficoltà, i loro bisogni spesso più taciuti che espressi, illumineranno agli insegnanti la strada da percorrere insieme. Anche se i vari progetti seguono tutti la medesima filosofia, indicata dal Ministero, di porre la persona, e noi aggiungiamo l'individuo con la sua specificità e ricchezza, al centro dell'azione didattica, rimane inteso che il rapporto docente-discente non potrà mai essere paritario. Ma affinché tale rapporto sia un prototipo di relazione etica tra adulto e ragazzo, un calco di quello che deve essere un confronto e un dialogo generazionale che si estende oltre i confini della scuola e coinvolge inevitabilmente e doverosamente le famiglie, sono gli adulti, docenti, genitori, esperti coinvolti, figure istituzionali a dettare le regole chiare e distinte dell'agire e del conoscere, solo così potremo fornire ai nostri alunni un patrimonio di risorse morali, un sapere non solo quantitativo, ma soprattutto qualitativo, che sarà garanzia di una crescita non solo verso l'alto, ma anche verso il basso, che è poi la dimensione della profondità. Riassumendo: gli

obiettivi generali e gli aspetti qualificanti del processo formativo articolati nel curricolo d'Istituto riguardano: • la valorizzazione dell'esperienza dei bambini e dei preadolescenti; • la curiosità e il piacere della scoperta • la corporeità come valore; • l'esplicitazione delle idee e dei valori presenti nell'esperienza • il passaggio dal mondo delle categorie empiriche al mondo delle categorie formali • il confronto interpersonale • la diversità delle persone e delle culture come ricchezza • l'impegno personale e la solidarietà sociale La scuola mixando conoscenze ed esperienze vuole promuovere in ogni discente -Intelligenze poliedriche e multiformi: l'intelligenza creativa, curiosa, critica, cooperativa e sensibile -Una personalità flessibile, resiliente, proattiva, empatica e prosociale Quindi: -la conquista dell'autonomia di giudizio, della capacità di socializzare e stabilire rapporti positivi con gli altri se stessi -la consapevolezza di essere portatori di valori di solidarietà, di tolleranza e di pace.

<https://drive.google.com/file/d/1sdY17d2LG3BVZ54dobS2axrv8sXj9rv4/view?usp=sharing>

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

In conformità con il Pdm i docenti della Scuola Primaria e Secondaria hanno deciso di realizzare nella seconda parte dell'anno, dopo aver effettuato i monitoraggi sulle abilità trasversali all'apprendimento, delle UDA, che in virtù della trasversalità delle discipline, del lavoro sinergico di più docenti, dell'approccio cooperativo e variegato richiesto agli alunni mette radicalmente in discussione l'idea che il sapere sia costituito da ambiti separati rigidamente, e insiste invece su un'idea di saperi plurali strettamente correlati fra loro. Questa concezione "reticolare" corrisponde peraltro alla modalità di apprendimento che gli alunni sperimentano fuori dall'ambiente scolastico, ovvero quella legata ai nuovi mezzi tecnologici e alla navigazione sul web. Le UDA permettono inoltre di lavorare per competenze, ovvero di utilizzare fattivamente e attivamente le conoscenze via via assimilate integrandole, se opportuno, con conoscenze provenienti da altri campi del sapere o da competenze tecniche, appaiono, quindi, la procedura didattica che meglio risponde alla volontà di stimolare negli alunni un pensiero critico e divergente. Per progettare con successo un'UDA è necessario assicurarsi che l'ambiente scolastico sia cooperativo, che la partecipazione attiva dello studente sia favorita da attività laboratoriali e interattive, che l'autovalutazione delle competenze apprese sia incoraggiata e che la didattica sia incentrata sulle competenze trasversali e operative. I docenti hanno redatto un format per la compilazione delle UdA e delle griglie di osservazione e valutazione delle competenze trasversali implicate. Format UdA Primaria e Secondaria: Scuola Secondaria di Primo Grado Griglie di valutazione Competenze di cittadinanza: <https://drive.google.com/file/d/1pPDEMmpxQe->

nimfrCjyZnDqD56a9WZTV/view?usp=sharing Griglia di valutazione prodotto, processo, relazione, metacognizione <https://drive.google.com/file/d/1DxrDnMohrvO3kZj6m45R-ivN6iRf1fKu/view?usp=sharing>

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

L'Istituto ha elaborato un curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

ALLEGATO:

COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA.PDF

Utilizzo della quota di autonomia

La scuola utilizza la quota di autonomia per far fronte alle emergenze educative: interventi di potenziamento su alunni con svantaggio socio-culturale o alfabetizzazione di alunni stranieri

SIIC81000Q - REGISTRO PROTOCOLLO - 0000252 - 25/01/2021 - E4 - U

NOME SCUOLA

INFANZIA PIANCASTAGNAIO (PLESSO)

SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ CURRICOLO DI SCUOLA

I docenti hanno elaborato un curricolo formativo in linea con il curricoli degli ordini di scuola superiori.

ALLEGATO:

CURRICOLO COMPETENZE INFANZIA PIANCASTAGNAIO.PDF

❖ CURRICOLO DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA

ALLEGATO:

01. TRAGUARDI FORMATIVI ED.CIVICA - INFANZIA .PDF

NOME SCUOLA

INFANZIA RADICOFANI (PLESSO)

SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ **CURRICOLO DI SCUOLA**

Si rimanda a quanto allegato nella sezione Infanzia/Piancastagnaio

❖ **CURRICOLO DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA**

Si rimanda a quanto allegato nella sezione Infanzia/Piancastagnaio

NOME SCUOLA

P.MAZZI (PLESSO)

SCUOLA PRIMARIA

❖ **CURRICOLO DI SCUOLA**

Si rimanda al curriculum verticale pubblicato ad inizio sezione

❖ **CURRICOLO DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA**

Si rimanda a quanto descritto nel curriculum verticale dell'Ed. Civica ad inizio sezione

NOME SCUOLA

A. DIAZ (PLESSO)

SCUOLA PRIMARIA

❖ **CURRICOLO DI SCUOLA**

Si rimanda al curriculum verticale d'Istituto pubblicato ad inizio sezione

❖ **CURRICOLO DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA**

Si rimanda a quanto pubblicato nel curriculum verticale per l'insegnamento di Ed. Civica ad inizio sezione

NOME SCUOLA

ANNA FRANK (PLESSO)

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

❖ **CURRICOLO DI SCUOLA**

Si rimanda al curriculum verticale d'Istituto pubblicato ad inizio sezione.

❖ **CURRICOLO DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA**

In concerto con quanto pubblicato nel curriculum verticale per l'insegnamento trasversale dell'educazione civica

ALLEGATO:

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO ED. CIVICA - SECONDARIA DI PRIMO GRADO.DOCX.PDF

NOME SCUOLA

RADICOFANI (PLESSO)

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

❖ **CURRICOLO DI SCUOLA**

Si rimanda al curriculum verticale d'Istituto pubblicato ad inizio sezione

❖ **CURRICOLO DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA**

Si rimanda a quanto osservato per il plesso di Piancastagnaio

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

❖ **AZIONI PROGETTUALI**

PROGETTAZIONE a.sc.2020/2021 Ci sono vocaboli che si trovano già all'alba della lingua, che non si risparmiano nella generosità epistemica, anche quando in virtù dei processi di risemantizzazione a cui nei secoli vanno incontro, danno vita a derivati e ad

altri significati, che spingono la semantica un po' più in là. È questo il caso di una parola tanto amata quanto discussa nelle Scuole, "progetto". Negli Istituti scolastici si pensano, si descrivono, si fanno progetti, cioè programmi, previsioni, si disegnano tracciati futuri. A noi piace riferirci a questa parola nel significato che del lemma dà l'autorevole Castiglioni-Mariotti: un verbo, cioè un'azione, quindi uno svolgersi, più che un fatto o una cosa, stabilita e statica. Dunque, non "progetto", ma "progettare", dal latino *prōicō* [*prōicō*], *prōicis*, *proieci*, *proiectum*, *prōicere*: gettare innanzi, lanciare... Le azioni progettuali dell'istituto hanno questa valenza: che non si esauriscono nell'attività stessa, ma cercano di scrivere una storia che ancora non è avvenuta, lanciano dei segni, che come semi, vanno a nutrire un terreno ancora da arare, i cui frutti si vedranno solo in una prospettiva che del futuro fa la sua ragione di essere. L'obiettivo di tutta la progettualità non è la mera acquisizione di una particolare o specialistica dimensione disciplinare, ma promuovere il superamento della frammentazione, dell'isolamento dei saperi e delle competenze di cittadinanza, affinché garantiscano un apprendimento attivo lungo tutto l'arco della vita e inducano nei singoli la consapevolezza che ognuno svolge il proprio ruolo, oltre che per la propria realizzazione, anche per il bene della collettività. I docenti sono chiamati a trasmettere quel complesso di valori che trovano compimento nell'Appartenenza, nella Partecipazione, nella Identità comunitaria, non come coefficienti sociali, ma come cardini di una disposizione etica verso Se Stessi, gli Altri e il Mondo. Tutto questo a ricordarci il monito di Aristotele, contenuto nell'Etica Nicomachea, quando parlando ai giovani di Atene sosteneva con forza che se un uomo pensa di entrare in una città e rimanere solo "o è bestia o è Dio". Ci piace pensare al futuro dei nostri alunni incoraggiando la Creatività e l'Innovazione, l'Originalità e le Emozioni, il Sapere e il Condividere, la Scienza e la Coscienza, l'Arte e la Tecnica, in un rapporto mai dicotomico, ma armonico. I nuovi scenari didattici e relazionali imposti dall'emergenza sanitaria, che ancora stiamo vivendo, hanno rarefatto la Proposta dell'Offerta Formativa, ma non il desiderio dei docenti di dare agli alunni quelle abilità e conoscenze ineludibili per la costruzione del sé e del mondo, pur nell'incertezza del presente. Il mondo, però, lo costruiamo anche così, per tentativi ed ipotesi, mossi, docenti e discenti, dal desiderio di capire, superando la banalità dell'apparenza e gli schematismi della burocrazia o dei libretti di istruzione. Una progettualità, quella di questo anno scol. 2020/2021, che si ispira alla morale dell'ape, descritta in un'ode di oraziana memoria: *Ego apis Matinae more modoque rata carpentis thyma per laborem plurimum circa nemus uvidique Tiburis ripas operosa parvus Carmina fingo* (Carmina, IV,2,27-32) Come un'ape di Apulia, voliamo basso e abbiamo dimensioni

ridotte. Però, come lei, vogliamo scegliere il meglio con estremo impegno da parte di tutta la comunità educante. Ed il meglio ha la veste di un libro, cartaceo che da sempre diffonde il Sapere da lontano, che crea collettività, sinergie, emozioni dalla risonanza ancestrale quale risposta alla voce di moderni aedi, che raccolgono intorno a sé lo stupore dei piccoli. Leggere ad alta voce, leggere per capire, leggere per emozionarsi, ma soprattutto leggere insieme e poi anche da soli, in “quello spazio tutto per sé”, che i lettori immersivi conoscono assai bene. E se ai più piccoli insegneremo il piacere della lettura, nella sua veste mitopoietica, ai più grandi sarà data la possibilità di viverla come un’agorà, ovvero uno spazio vuoto, dove incontrarsi, confrontarsi, porre domande o rimanere in silenzio, semplicemente per ascoltare o pensare. “Puoi leggere, leggere, leggere, che è la cosa più bella che si possa fare in gioventù: e piano piano ti sentirai arricchire dentro, sentirai formarsi dentro di te quell’esperienza speciale che è la cultura”. (Pier Paolo Pasolini) Progettare il futuro significa anche orientare scelte consapevoli, offrire la possibilità di certificazioni linguistiche in un mondo in cui, la conoscenza delle lingue non è necessaria solo per avere prospettive lavorative all’estero, ma anche per averle all’interno dei propri confini nazionali. Progettare il futuro significa saper leggere nella geografia del proprio territorio, il DNA di un popolo, la sua storia e cultura sapienziale che è identità e radici. Una continuità antropica che non è chiusura, ma consapevolezza, lasciato alle nuove generazioni e al contempo monito a coltivare la Memoria. Progettare il futuro significa includere, non lasciare indietro nessuno, ma dare a tutti il proprio strumento : “Ogni studente suona il suo strumento, non c’è niente da fare. La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l’armonia. Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo, è un’orchestra che prova la stessa sinfonia. E se hai ereditato il piccolo triangolo che sa fare solo tin tin, o lo scacciapensieri che fa soltanto bloing bloing, la cosa importante è che lo facciano al momento giusto, il meglio possibile, che diventino un ottimo triangolo, un impeccabile scacciapensieri, e che siano fieri della qualità che il loro contributo conferisce all’insieme. Siccome il piacere dell’armonia li fa progredire tutti, alla fine anche il piccolo triangolo conoscerà la musica, forse non in maniera brillante come il primo violino, ma conoscerà la stessa musica. Il problema è che vogliono farci credere che nel mondo continuo solo i primi violini” (D.Pennac, Diario di scuola, Feltrinelli). Progettare il futuro significa rispondere in modo adeguato alle sfide del mondo d’oggi (che richiede uno sguardo prospettico e un umanesimo integrale e diffuso per annullare i rischi derivanti da massificazione, fondamentalismo e rischio di una catastrofe ecologica globale), proporre un’azione educativa centrata sul paradigma della complessità. Il pensiero della complessità consiste nel mettere in

evidenze i rapporti e le relazioni tra i vari saperi e fenomeni sia sociali che naturali; mostrando costantemente come tra l'essere cittadini, l'essere soggetti individuali e l'essere parte di un mondo fisico e naturale, vi sia costante e insopprimibile connessione. Progettare il futuro significa riappropriarsi del senso profondo dell'educazione. Come già sottolineava Rousseau nell'Emilio (1762) lo scopo dell'educazione è insegnare a vivere, cioè a stare in relazione con il mondo delle cose, degli uomini e con il proprio sé. Accanto ai saperi insegnati in un'ottica complessa, occorre dunque concepire il rapporto educativo come segnato dalla necessità di trasmettere e approfondire con la riflessione e l'auto-riflessione del docente e del discente, attitudini relazionali fondamentali, come la Comprensione, l'Empatia, l'Intelligenza Emotiva. Come insegna Morin, un rapporto educativo improntato all'ottica della complessità deve contribuire al raggiungimento di due finalità etico-politiche fondamentali: «stabilire una relazione di controllo reciproco tra la società e gli individui attraverso la democrazia, portare a compimento l'umanità come comunità planetaria». (Insegnare a vivere. Manifesto per cambiare l'educazione, di Edgar Morin, per Raffaello Cortina.) Attraverso la progettazione d'Istituto ed ogni attività ad essa inerente o afferente ci si vuole avvalere di un'ottica educativa che recupera una forte carica ideale e prospettica, non riducibile al mito dell'utile, ma pensata per spingere in avanti lo sviluppo sociale e reinserire la scuola nel tessuto comunitario, quale luogo, se non esclusivo, precipuamente deputato alla diffusione dei valori fondanti la civiltà: ethos, pathos e logos. Trattasi della visione di chi immagina un modello di scuola costruito sulla collaborazione e la partecipazione dei suoi protagonisti (la comunità educante) e non sull'esclusiva e solitaria azione dei pochi (i docenti). Poiché la preoccupazione che tutti dovremmo avere è quella espressa dalla domanda provocatoria ma illuminante dello scrittore Jaime Semprun: «a che figli lasceremo il mondo?». PROGETTAZIONE a.s.c.2020/2021 Ci sono vocaboli che si trovano già all'alba della lingua, che non si risparmiano nella generosità epistemica, anche quando in virtù dei processi di risemantizzazione a cui nei secoli vanno incontro, danno vita a derivati e ad altri significati, che spingono la semantica un po' più in là. È questo il caso di una parola tanto amata quanto discussa nelle Scuole, "progetto". Negli Istituti scolastici si pensano, si descrivono, si fanno progetti, cioè programmi, previsioni, si disegnano tracciati futuri. A noi piace riferirci a questa parola nel significato che del lemma dà l'autorevole Castiglioni-Mariotti: un verbo, cioè un'azione, quindi uno svolgersi, più che un fatto o una cosa, stabilita e statica. Dunque, non "progetto", ma "progettare", dal latino *prōicō* [*prōicō*], *prōicis*, *proieci*, *proiectum*, *prōicere*: gettare innanzi, lanciare... Le azioni progettuali dell'istituto hanno questa valenza: che non si esauriscono

nell'attività stessa, ma cercano di scrivere una storia che ancora non è avvenuta, lanciano dei segni, che come semi, vanno a nutrire un terreno ancora da arare, i cui frutti si vedranno solo in una prospettiva che del futuro fa la sua ragione di essere. L'obiettivo di tutta la progettualità non è la mera acquisizione di una particolare o specialistica dimensione disciplinare, ma promuovere il superamento della frammentazione, dell'isolamento dei saperi e delle competenze di cittadinanza, affinché garantiscano un apprendimento attivo lungo tutto l'arco della vita e inducano nei singoli la consapevolezza che ognuno svolge il proprio ruolo, oltre che per la propria realizzazione, anche per il bene della collettività. I docenti sono chiamati a trasmettere quel complesso di valori che trovano compimento nell'Appartenenza, nella Partecipazione, nella Identità comunitaria, non come coefficienti sociali, ma come cardini di una disposizione etica verso Se Stessi, gli Altri e il Mondo. Tutto questo a ricordarci il monito di Aristotele, contenuto nell'Etica Nicomachea, quando parlando ai giovani di Atene sosteneva con forza che se un uomo pensa di entrare in una città e rimanere solo "o è bestia o è Dio". Ci piace pensare al futuro dei nostri alunni incoraggiando la Creatività e l'Innovazione, l'Originalità e le Emozioni, il Sapere e il Condividere, la Scienza e la Coscienza, l'Arte e la Tecnica, in un rapporto mai dicotomico, ma armonico. I nuovi scenari didattici e relazionali imposti dall'emergenza sanitaria, che ancora stiamo vivendo, hanno rarefatto la Proposta dell'Offerta Formativa, ma non il desiderio dei docenti di dare agli alunni quelle abilità e conoscenze ineludibili per la costruzione del sé e del mondo, pur nell'incertezza del presente. Il mondo, però, lo costruiamo anche così, per tentativi ed ipotesi, mossi, docenti e discenti, dal desiderio di capire, superando la banalità dell'apparenza e gli schematismi della burocrazia o dei libretti di istruzione. Una progettualità, quella di questo anno scol. 2020/2021, che si ispira alla morale dell'ape, descritta in un'ode di oraziana memoria: *Ego apis Matinae more modoque rata carpentis thyma per laborem plurimum circa nemus uvidique Tiburis ripas operosa parvus Carmina fingo* (Carmina, IV,2,27-32) Come un'ape di Apulia, voliamo basso e abbiamo dimensioni ridotte. Però, come lei, vogliamo scegliere il meglio con estremo impegno da parte di tutta la comunità educante. Ed il meglio ha la veste di un libro, cartaceo che da sempre diffonde il Sapere da lontano, che crea collettività, sinergie, emozioni dalla risonanza ancestrale quale risposta alla voce di moderni aedi, che raccolgono intorno a sé lo stupore dei piccoli. Leggere ad alta voce, leggere per capire, leggere per emozionarsi, ma soprattutto leggere insieme e poi anche da soli, in "quello spazio tutto per sé", che i lettori immersivi conoscono assai bene. E se ai più piccoli insegneremo il piacere della lettura, nella sua veste mitopoietica, ai più grandi sarà

data la possibilità di viverla come un'agorà, ovvero uno spazio vuoto, dove incontrarsi, confrontarsi, porre domande o rimanere in silenzio, semplicemente per ascoltare o pensare. "Puoi leggere, leggere, leggere, che è la cosa più bella che si possa fare in gioventù: e piano piano ti sentirai arricchire dentro, sentirai formarsi dentro di te quell'esperienza speciale che è la cultura". (Pier Paolo Pasolini) Progettare il futuro significa anche orientare scelte consapevoli, offrire la possibilità di certificazioni linguistiche in un mondo in cui, la conoscenza delle lingue non è necessaria solo per avere prospettive lavorative all'estero, ma anche per averle all'interno dei propri confini nazionali. Progettare il futuro significa saper leggere nella geografia del proprio territorio, il DNA di un popolo, la sua storia e cultura sapienziale che è identità e radici. Una continuità antropica che non è chiusura, ma consapevolezza, lasciato alle nuove generazioni e al contempo monito a coltivare la Memoria. Progettare il futuro significa includere, non lasciare indietro nessuno, ma dare a tutti il proprio strumento: "Ogni studente suona il suo strumento, non c'è niente da fare. La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l'armonia. Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo, è un'orchestra che prova la stessa sinfonia. E se hai ereditato il piccolo triangolo che sa fare solo tin tin, o lo scacciapensieri che fa soltanto bloing bloing, la cosa importante è che lo facciano al momento giusto, il meglio possibile, che diventino un ottimo triangolo, un impeccabile scacciapensieri, e che siano fieri della qualità che il loro contributo conferisce all'insieme. Siccome il piacere dell'armonia li fa progredire tutti, alla fine anche il piccolo triangolo conoscerà la musica, forse non in maniera brillante come il primo violino, ma conoscerà la stessa musica. Il problema è che vogliono farci credere che nel mondo continuo solo i primi violini" (D. Pennac, Diario di scuola, Feltrinelli). Progettare il futuro significa rispondere in modo adeguato alle sfide del mondo d'oggi (che richiede uno sguardo prospettico e un umanesimo integrale e diffuso per annullare i rischi derivanti da massificazione, fondamentalismo e rischio di una catastrofe ecologica globale), proporre un'azione educativa centrata sul paradigma della complessità. Il pensiero della complessità consiste nel mettere in evidenza i rapporti e le relazioni tra i vari saperi e fenomeni sia sociali che naturali; mostrando costantemente come tra l'essere cittadini, l'essere soggetti individuali e l'essere parte di un mondo fisico e naturale, vi sia costante e insopprimibile connessione. Progettare il futuro significa riappropriarsi del senso profondo dell'educazione. Come già sottolineava Rousseau nell'Emilio (1762) lo scopo dell'educazione è insegnare a vivere, cioè a stare in relazione con il mondo delle cose, degli uomini e con il proprio sé. Accanto ai saperi insegnati in un'ottica complessa, occorre dunque concepire il rapporto educativo come segnato dalla necessità di

trasmettere e approfondire con la riflessione e l'auto-riflessione del docente e del discente, attitudini relazionali fondamentali, come la Comprensione, l'Empatia, l'Intelligenza Emotiva. Come insegna Morin, un rapporto educativo improntato all'ottica della complessità deve contribuire al raggiungimento di due finalità etico-politiche fondamentali: «stabilire una relazione di controllo reciproco tra la società e gli individui attraverso la democrazia, portare a compimento l'umanità come comunità planetaria». (Insegnare a vivere. Manifesto per cambiare l'educazione, di Edgar Morin, per Raffaello Cortina.) Attraverso la progettazione d'Istituto ed ogni attività ad essa inerente o afferente ci si vuole avvalere di un'ottica educativa che recupera una forte carica ideale e prospettica, non riducibile al mito dell'utile, ma pensata per spingere in avanti lo sviluppo sociale e reinserire la scuola nel tessuto comunitario, quale luogo, se non esclusivo, precipuamente deputato alla diffusione dei valori fondanti la civiltà: ethos, pathos e logos. Trattasi della visione di chi immagina un modello di scuola costruito sulla collaborazione e la partecipazione dei suoi protagonisti (la comunità educante) e non sull'esclusiva e solitaria azione dei pochi (i docenti). Poiché la preoccupazione che tutti dovremmo avere è quella espressa dalla domanda provocatoria ma illuminante dello scrittore Jaime Semprun: «a che figli lasceremo il mondo?».

Obiettivi formativi e competenze attese

Segue descrizione dei progetti nel link indicato:

https://drive.google.com/file/d/18QetVQluxQt_kH5LaTLR7G2DPH-qJmPZ/view?usp=sharing

Al fine di rispondere ai nuovi bisogni emersi nel territorio, correlati all'emergenza pandemica, nelle sue implicazioni relazionali e psicologiche, la scuola ha attivato per l'a.sc 2020/21 un servizio di ascolto, consulenza ed informazione rivolto all'intera comunità educante, di cui si da descrizione nel link seguente:

<https://drive.google.com/file/d/1dsy7cj9cc4kQtfZZ-ewDaoBrjdvsuNwd/view?usp=sharing>

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Esperti esterni ed interni

Classi aperte parallele

Approfondimento

PROGETTAZIONE a.sc.2020/2021

Ci sono vocaboli che si trovano già all'alba della lingua, che non si risparmiano nella generosità epistemica, anche quando in virtù dei processi di risemantizzazione a cui nei secoli vanno incontro, danno vita a derivati e ad altri significati, che spingono la semantica un po' più in là. È questo il caso di una parola tanto amata quanto discussa nelle Scuole, "progetto".

Negli Istituti scolastici si pensano, si descrivono, si fanno progetti, cioè programmi, previsioni, si disegnano tracciati futuri. A noi piace riferirci a questa parola nel significato che del lemma dà l'autorevole Castiglioni-Mariotti: un verbo, cioè un'azione, quindi uno svolgersi, più che un fatto o una cosa, stabilita e statica.

Dunque, non "progetto", ma "progettare", dal latino *prōicō* [prōicō], *prōicis*, *proieci*, *proiectum*, *prōicere*: **gettare innanzi, lanciare...**

Le azioni progettuali dell'istituto hanno questa valenza: che non si esauriscono nell'attività stessa, ma cercano di scrivere una storia che ancora non è avvenuta, lanciano dei segni, che come semi, vanno a nutrire un terreno ancora da arare, i cui frutti si vedranno solo in una prospettiva che del futuro fa la sua ragione di essere.

L'obiettivo di tutta la progettualità non è la mera acquisizione di una particolare o specialistica dimensione disciplinare, ma promuovere il superamento della frammentazione, dell'isolamento dei saperi e delle competenze di cittadinanza, affinché garantiscano un apprendimento attivo lungo tutto l'arco della vita e inducano nei singoli la consapevolezza che ognuno svolge il proprio ruolo, oltre che per la propria realizzazione, anche per il bene della collettività.

I docenti sono chiamati a trasmettere quel complesso di valori che trovano compimento nell'Appartenenza, nella Partecipazione, nella Identità comunitaria, non come coefficienti sociali, ma come cardini di una disposizione etica verso Se Stessi, gli Altri e il Mondo. Tutto questo a ricordarci il monito di Aristotele, contenuto nell'*Etica Nicomachea*, quando parlando ai giovani di Atene sosteneva con forza che se un uomo pensa di entrare in una città e rimanere solo "o è bestia o è Dio".

Ci piace pensare al futuro dei nostri alunni incoraggiando la Creatività e l'Innovazione, l'Originalità e le Emozioni, il Sapere e il Condividere, la Scienza e la Coscienza, l'Arte e la Tecnica, in un rapporto mai dicotomico, ma armonico.

I nuovi scenari didattici e relazionali imposti dall'emergenza sanitaria, che ancora stiamo vivendo, hanno rarefatto la Proposta dell'Offerta Formativa, ma non il desiderio dei docenti di dare agli alunni quelle abilità e conoscenze ineludibili per la costruzione del sé e del mondo, pur nell'incertezza del presente. Il mondo, però, lo costruiamo anche così, per tentativi ed ipotesi, mossi, docenti e discenti, dal desiderio di capire, superando la banalità dell'apparenza e gli schematismi della burocrazia o dei libretti di istruzione.

Una progettualità, quella di questo anno scol. 2020/2021, che si ispira alla morale dell'ape, descritta in un'ode di oraziana memoria:

Ego apis Matinae

more modoque

rata carpentis thyma per laborem

plurimum circa nemus uvidique

Tiburis ripas operosa parvus

Carmina fingo

(Carmina, IV,2,27-32)

Come un'ape di Apulia, voliamo basso e abbiamo dimensioni ridotte. Però, come lei, vogliamo scegliere il meglio con estremo impegno da parte di tutta la comunità educante.

Ed il meglio ha la veste di un libro, cartaceo che da sempre diffonde il Sapere da lontano, che crea collettività, sinergie, emozioni dalla risonanza ancestrale quale risposta alla voce di moderni aedi, che raccolgono intorno a sé lo stupore dei piccoli. **Leggere** ad alta voce, leggere per capire, leggere per emozionarsi, ma soprattutto leggere insieme e poi anche da soli, in "quello spazio tutto per sé", che i lettori immersivi conoscono assai bene.

E se ai più piccoli insegneremo il piacere della lettura, nella sua veste mitopoietica, ai più grandi sarà data la possibilità di viverla come un'agorà, ovvero uno spazio vuoto, dove incontrarsi, confrontarsi, porre domande o rimanere in silenzio, semplicemente per ascoltare o pensare.

“Puoi leggere, leggere, leggere, che è la cosa più bella che si possa fare in gioventù: e piano piano ti sentirai arricchire dentro, sentirai formarsi dentro di te quell'esperienza speciale che è la cultura”.

(Pier Paolo Pasolini)

Progettare il futuro significa anche **orientare scelte consapevoli**, offrire la possibilità di **certificazioni linguistiche** in un mondo in cui, la conoscenza delle lingue non è necessaria solo per avere prospettive lavorative all'estero, ma anche per averle all'interno dei propri confini nazionali.

Progettare il futuro significa saper leggere nella geografia del proprio **territorio**, il DNA di un popolo, la sua storia e cultura sapienziale che è identità e radici. Una continuità antropica che non è chiusura, ma consapevolezza, lasciato alle nuove generazioni e al contempo monito a coltivare la Memoria.

Progettare il futuro significa **includere**, non lasciare indietro nessuno, ma dare a tutti il proprio strumento :

“Ogni studente suona il suo strumento, non c'è niente da fare. La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l'armonia. Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo, è un'orchestra che prova la stessa sinfonia. E se hai ereditato il piccolo triangolo che sa fare solo tin tin, o lo scacciapensieri che fa soltanto bloing bloing, la cosa importante è che lo facciano al momento giusto, il meglio possibile, che diventino un ottimo triangolo, un impeccabile scacciapensieri, e che siano fieri della qualità che il loro contributo conferisce all'insieme. Siccome il piacere dell'armonia li fa progredire tutti, alla fine anche il piccolo triangolo conoscerà la musica, forse non in maniera brillante come il primo violino, ma conoscerà la stessa musica. Il problema è che vogliono farci credere che nel mondo contino solo i primi violini” (D.Pennac, Diario di scuola, Feltrinelli).

Progettare il futuro significa rispondere in modo adeguato alle sfide del mondo d'oggi (che richiede uno sguardo prospettico e un umanesimo integrale e diffuso per annullare i rischi derivanti da massificazione, fondamentalismo e rischio di una catastrofe ecologica globale), proporre un'azione educativa centrata sul paradigma della complessità.

Il pensiero della complessità consiste nel mettere in evidenze i rapporti e le

relazioni tra i vari saperi e fenomeni sia sociali che naturali; mostrando costantemente come tra l'essere cittadini, l'essere soggetti individuali e l'essere parte di un mondo fisico e naturale, vi sia costante e insopprimibile connessione.

Progettare il futuro significa riappropriarsi del senso profondo dell'educazione. Come già sottolineava Rousseau nell'*Emilio* (1762) lo scopo dell'educazione è insegnare a vivere, cioè a stare in relazione con il mondo delle cose, degli uomini e con il proprio sé.

Accanto ai saperi insegnati in un'ottica complessa, occorre dunque concepire il rapporto educativo come segnato dalla necessità di trasmettere e approfondire con la riflessione e l'auto-riflessione del docente e del discente, attitudini relazionali fondamentali, come la Comprensione, l'Empatia, l'Intelligenza Emotiva. Come insegna Morin, un rapporto educativo improntato all'ottica della complessità deve contribuire al raggiungimento di due finalità etico-politiche fondamentali: «stabilire una relazione di controllo reciproco tra la società e gli individui attraverso la democrazia, portare a compimento l'umanità come comunità planetaria». (*Insegnare a vivere. Manifesto per cambiare l'educazione*, di Edgar Morin, per Raffaello Cortina.)

Attraverso la progettazione d'Istituto ed ogni attività ad essa inerente o afferente ci si vuole avvalere di un'ottica educativa che recupera una forte carica ideale e prospettica, non riducibile al mito dell'utile, ma pensata per spingere in avanti lo sviluppo sociale e reinserire la scuola nel tessuto comunitario, quale luogo, se non esclusivo, precipuamente deputato alla diffusione dei valori fondanti la civiltà: ethos, pathos e logos. Trattasi della visione di chi immagina un modello di scuola costruito sulla collaborazione e la partecipazione dei suoi protagonisti (la comunità educante) e non sull'esclusiva e solitaria azione dei pochi (i docenti).

Poiché la preoccupazione che tutti dovremmo avere è quella espressa dalla domanda provocatoria ma illuminante dello scrittore Jaime Semprun: «a che figli lasceremo il mondo?».

ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD

STRUMENTI

ATTIVITÀ

- Registro elettronico per tutte le scuole primarie

IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

http://www.istruzione.it/scuola_digitale/allegati/Materiali/pnsd-layout-30.10-WEB.pdf

AMMINISTRAZIONE DIGITALE

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) è il documento di indirizzo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale. Questo Piano ha valenza pluriennale e indirizza concretamente l'attività di tutta l'Amministrazione. Contribuisce a "catalizzare" l'impiego di più fonti di risorse a favore dell'innovazione digitale, a partire dalle risorse dei Fondi Strutturali Europei (PON Istruzione 2014-2020) e dai fondi della legge 107/2015 (La Buona Scuola). le tecnologie diventano abilitanti, quotidiane, ordinarie, al

STRUMENTI

ATTIVITÀ

servizio dell'attività scolastica, in primis le attività orientate alla formazione e all'apprendimento. Gli obiettivi non cambiano, sono quelli del sistema educativo: le competenze degli studenti, i loro apprendimenti, i loro risultati, e l'impatto che avranno nella società come individui, cittadini e professionisti.

- Registro elettronico per tutte le scuole primarie

L'utilizzazione del registro elettronico è operativo in tutta la Scuola Primaria e Secondaria di Primo grado, ove anche la gestione degli Esami di Stato conclusivi del Prmo Ciclo di Istruzione è completamente digitalizzata.

- Digitalizzazione amministrativa della scuola

La digitalizzazione amministrativa della scuola è ancora parziale

- Ambienti per la didattica digitale integrata

Interventi da attuare nel triennio 2019/2022

1.Ricognizione della dotazione tecnologica di Istituto e sua eventuale integrazione /revisione;

SPAZI E AMBIENTI
PER
L'APPRENDIMENTO

SIIC81000Q - REGISTRO PROTOCOLLO - 0000252 - 25/01/2021 - E4 - U

STRUMENTI

ATTIVITÀ

- 2.Revisione e utilizzo degli ambienti di apprendimento digitali creati mediante la partecipazione all'azione #4 del PNSD
- 3.Attività didattica e progettuale relativa alla CI@sse
- 2.0 –sperimentazione nuove metodologie;
- 4.Diffusione del cooperative learning tramite strumenti digitali;
- 5.Educazione ai media e ai social network;
- 6.Presentazione di strumenti di condivisione, di repository, di documenti, forum e blog e classi virtuali (weschool, Google Classroom);
- 7.Scenari e processi didattici per l'integrazione dei device, degli ambienti digitali e dei dispositivi individuali nella Scuola Secondaria di Primo grado (BYOD – Bring Your Own Device);
8. Integrazione della didattica del coding.
- 9.Stimolare e diffondere la didattica project-based;
10. Potenziamento di apps for Education: utilizzo di Google Classroom;
- 11.Collaborazione e comunicazione in rete: dalle piattaforme digitali scolastiche alle comunità virtuali

STRUMENTI

ATTIVITÀ

di pratica e di ricerca;

- Ambienti per la didattica digitale integrata

**AZIONI PER LO SVILUPPO DEL PIANO NAZIONALE DI
DIGITALIZZAZIONE DELLA SCUOLA**

Si da illustrazione di quanto realizzato con i PON

Progetto PON-Realizzazione AMBIENTI DIGITALI

TITOLO DEL PROGETTO : "AULE AUMENTATE"

DESCRIZIONE :

Il progetto nasce dall'esigenza di creare uno spazio per l'apprendimento, in cui i dispositivi informatici, possono trasformare un'aula "normale" in uno spazio multimediale e di interazione.

La nuova aula-laboratorio permette ai docenti e soprattutto agli allievi di :

- Ø Apprendere attraverso modalità didattiche mediate dalle ICT
- Ø Sviluppare una didattica collaborativa di classe
- Ø Facilitare la comunicazione, la ricerca, l'accesso alle informazioni e alle risorse, ai materiali didattici

STRUMENTI

ATTIVITÀ

- Ø Utilizzare il computer per comunicare e instaurare rapporti collaborativi
- Ø Gestire in modalità utile e non solo ludica la risorsa Internet
- Ø Aprire un nuovo canale di comunicazione e formazione tra e verso i discenti

**Progetto PNSD-Piano Nazionale della Scuola
digitale**

Atelier Creativi

TITOLO DEL PROGETTO : "STORYLAB"

DESCRIZIONE :

Il progetto è inteso all'allestimento di un atelier creativo "Digital Storytelling", di tipo modulare e trasversale, ad elevata flessibilità, orientato al lavoro con i media digitali e multimediali che possa valorizzare la tradizione artistica e teatrale già radicata sia nel nostro istituto che nelle associazioni del territorio.

Gli studenti avranno la possibilità di creare autonomamente rappresentazioni teatrali e storie di vario tipo attraverso l'uso di linguaggi multimediali con l'aiuto sia degli insegnanti che di educatori ed artisti esterni e condividere le loro creazioni con

STRUMENTI

ATTIVITÀ

la comunità.

Le insegnanti sono convinte che il modello narrativo fornisca un quadro metodologico coinvolgente atto a promuovere la didattica per competenze e possa fungere da facilitatore per le pratiche di inclusione e integrazione.

L'idea è quella di costruire un ambiente dove tradizione e innovazione comunicano, avvicinando alle TIC tutti i colleghi, motivandoli a sperimentarne la loro efficacia educativa.

- Ambienti per la didattica digitale integrata

Nella Scuola Secondaria alcuni docenti hanno adottato si propone la piattaforma weschool per la creazione di classi virtuali come luogo

-di potenziamento delle eccellenze

-di recupero delle carenze,

-di apprendimento per livelli,

-di luogo di apprendimento per assi culturali,

-di apprendimento disciplinare,

-di formazione ed autoformazione permanente dei docenti della Scuola Primaria e Secondaria di Primo grado

**FORMAZIONE E
ACCOMPAGNAMENTO**

ATTIVITÀ

FORMAZIONE DEL
PERSONALE

- Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica

<https://drive.google.com/file/d/1DnedcdLKPRXUu1jvY4fx21Gv4aNnHgZC>

ACCOMPAGNAMENTO

- Un galleria per la raccolta di pratiche
Tutti i docenti, sia di ruolo che precari, vengono dotati di una gmail per a
drive condiviso, quale repository di buone pratiche didattiche, frutto dell
sperimentazione in aula di tutti quegli insegnanti che vorranno implemen
di risorse, che siano a loro volta stimolo di riflessione e innovazione.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

ORDINE SCUOLA: SCUOLA DELL'INFANZIA

NOME SCUOLA:

INFANZIA PIANCASTAGNAIO - SIAA81001L

INFANZIA RADICOFANI - SIAA81003P

Criteria di osservazione/valutazione del team docente:

Nella scuola dell'Infanzia la pratica della valutazione è la conseguenza di una attenta e peculiare osservazione da parte dell'insegnante in grado di cogliere la differenza tra una competenza già padroneggiata ed una nuova che si sta affacciando o che è in via di consolidamento.

Il riferimento è ovviamente alla zona di sviluppo prossimale di vigotskiana memoria, quindi le docenti della scuola dell'Infanzia orientano le pratiche didattiche per far evolvere i bambini e le bambine all'interno di uno sviluppo e di una crescita, che si limitano a sollecitare e a facilitare, senza eccessive stimolazioni precocistiche. Quella che viene effettuata alla scuola dell'Infanzia è una "valutazione mite", che non semplifica, non generalizza, non si appoggia su

stereotipie, verifiche o strumenti osservativi volti a rilevare la presenza o assenza di determinate abilità ricavandone un documento di misurazione sommativa, ma è la rilevazione dell'inibizione, della difficoltà o della lenta esecuzione di una determinata attività non per sanzionarla ma per far uscire dallo sfondo la richiesta implicita di aiuto in modo che in tempo reale l'insegnante sappia trovare la strategia adeguata per prendersi "cura" del disagio eventuale emergente o del ritmo di sviluppo un po' più lento. Obiettivo della valutazione è anche descrivere i diversi stili cognitivi, i talenti emergenti, le attitudini, motivo per cui viene a coincidere con il processo di incoraggiamento, pilastro essenziale del sostegno alla crescita e a qualsiasi autentico ambiente di apprendimento. Affinché tale valutazione sia efficace e veritiera, si chiede all'insegnante

- di essere disponibile alla sorpresa e alla meraviglia rispetto a piccole competenze inattese (che magari non appartengono al campo in quel momento osservato), ai piccoli miglioramenti che improvvisamente appaiono,
- di comunicare fiducia ai bambini nella loro crescita ed evoluzione, nel fatto che qualsiasi difficoltà ed impaccio sono comunque reversibili.

ALLEGATI: OSSERVAZIONE SISTEMATICA INFANZIA (1).pdf

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica:

Griglia di osservazione:

<https://drive.google.com/file/d/1NfrREWBBe7iWHW7uQUIQlyuMkcJ1wzpOq/view?usp=sharing>

ALLEGATI: 03. GRIGLIA DI VALUTAZIONE - ED.CIVICA - INFANZIA.pdf

ORDINE SCUOLA: SCUOLA SECONDARIA I GRADO

NOME SCUOLA:

ANNA FRANK - SIMM81001R

RADICOFANI - SIMM81002T

Criteri di valutazione comuni:

I criteri di valutazione comune e le griglie di valutazione comprensive dei livelli e dei descrittori afferenti sono state definite dai docenti della Scuola Secondaria di Primo grado nei vari dipartimenti disciplinari. Si allega quanto definito.

<https://drive.google.com/file/d/1okwI2kjkj6Hdh3gjV8ynWSQfvzFPrMmf/view?usp=sharing>

ALLEGATI: VALUTAZIONE SECONDARIA I°.pdf

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica:

ALLEGATI: 02. RUBRICA DI VALUTAZIONE ED. civica .pdf

Criteri di valutazione del comportamento:

La certificazione delle competenze, rilasciata al termine della classe quinta di scuola primaria e al termine del primo ciclo di istruzione agli studenti che superano l'esame di Stato, descrive il progressivo sviluppo delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza. Queste ultime, inoltre, diventano, per quanto attiene alla Scuola Secondaria di Primo grado, insieme al Patto educativo di corresponsabilità, allo Statuto delle studentesse e degli studenti, al Regolamento d'Istituto, riferimenti necessari per formulare la valutazione quadrimestrale del comportamento (cfr. D.L. 13 aprile 2017, n.62, art.1.3). "La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione [...]". D.L. 13 aprile 2017, n.62, art.2.5.

ALLEGATI: GIUDIZI SUL COMPORTAMENTO.pdf

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva:

Criteri generali per la non ammissione alla classe successiva (dal D.lvo 62/2017)

Art. 6 Ammissione alla classe successiva nella scuola secondaria di primo grado ed all'esame conclusivo del primo ciclo

1. Le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo, salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e dal comma 2 del presente articolo.
2. Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo.
3. Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino carenze nell'acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.
4. Nella deliberazione di cui al comma 2, il voto dell'insegnante di religione cattolica, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento della religione cattolica, è espresso secondo quanto previsto dal punto 2.7 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1985, n. 751; il voto espresso dal docente per le attività alternative, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi di detto insegnamento, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

Premesso quanto sopra, il Collegio dei docenti si è espresso con delibera n°16

del 17/05/2018 sui criteri di ammissione/non ammissione alla classe successiva della Scuola Secondaria di I°

ALLEGATI: CRITERI DI NON AMMISSIONE.pdf

Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato:

L'ammissione all'esame di stato è condizionata dai medesimi criteri descritti per il passaggio alla classe successiva

ORDINE SCUOLA: SCUOLA PRIMARIA

NOME SCUOLA:

P.MAZZI - SIEE81001T

A. DIAZ - SIEE81002V

Criteri di valutazione comuni:

I CRITERI E LE FORME DI VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

La valutazione, nelle sue diverse fasi e modalità, consente il riesame critico del progetto educativo-didattico nonché l'accertamento della validità e dell'efficacia delle strategie messe in atto dalla Scuola per il conseguimento degli obiettivi prefissati.

Essa si articola in:

□ Valutazione diagnostica iniziale, finalizzata ad individuare punti di forza e aspetti problematici nel livello di preparazione degli alunni prima della elaborazione del percorso di insegnamento. Prevede l'osservazione sistematica e la somministrazione di prove d'ingresso disciplinari condivise tra i docenti dei due plessi dell'Istituto.

□ Valutazione formativa in itinere, finalizzata a fornire informazioni sul processo di apprendimento degli alunni, così da attivare in tempo reale eventuali correzioni nel percorso programmato, interventi individualizzati e progettare ed attuare piani di miglioramento mirati alle esigenze di ogni classe. In questa fase le prove disciplinari non sono condivise poiché le programmazioni potrebbero non essere allineate.

□ Valutazione sommativa finale, mirata a fare il bilancio dei risultati conseguiti al termine dell'attività didattica. Gli insegnanti elaborano prove disciplinari e ne condividono e analizzano gli esiti.

- La valutazione finale tiene conto anche dei seguenti elementi:
- Livelli di partenza
- Progressi compiuti
- Impegno, interessi dimostrati, attitudini evidenziate.

Le prove che vengono predisposte scaturiscono dalle indicazioni contenute nel curriculum elaborato dai docenti della scuola primaria.

MODALITA' DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

La valutazione scaturisce da un insieme di prove e di verifiche di diverso tipo. Gli strumenti valutativi utilizzati sono:

- a) Prove oggettive strutturate e condivise, a risposta multipla o aperta.
- b) Prove semi-strutturate a risposta aperta (domande strutturate, colloquio libero, riflessione parlata).
- c) Prove non strutturate a risposta aperta (colloqui, temi, lettere, articoli, conversazioni e discussioni).

La scelta del tipo di prova è di competenza del singolo docente.

In allegato le rubriche valutative definite e condivise dai docenti.

ALLEGATI: Rubriche valutative primaria.pdf

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica:

ALLEGATI: 01. PRIMARIA - TRAGUARDI e RUBRICA di VALUTAZIONE Ed. Civica.pdf

Criteri di valutazione del comportamento:

I criteri per la valutazione del comportamento sono stati concordati con gli insegnanti della scuola secondaria e sono validi per tutto l'Istituto.

Si fa quindi riferimento all'allegato presente per la scuola secondaria.

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva:

Nella Scuola Primaria la non ammissione è un evento eccezionale e comprovato da specifica motivazione. L'alunno non ammesso deve avere conseguito in tutte le discipline o comunque nella maggior parte delle discipline una votazione di insufficienza piena, unita ad una valutazione negativa sul comportamento e/o sul processo di maturazione.

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

❖ ANALISI DEL CONTESTO PER REALIZZARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Inclusione

Punti di forza

La scuola realizza attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari, grazie all'intervento dei docenti specializzati che riescono ad ottenere buoni risultati con tutta la classe. Tutti i docenti partecipano alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati che vengono regolarmente monitorati dalla funzione strumentale adpta, anche attraverso il confronto con gli esperti esterni (psicologi, psichiatri o assistenti sociali) che seguono l'alunno e la sua famiglia fuori dal contesto scuola. La Scuola è dotata di un Piano Annuale per l'Inclusività, che viene aggiornato annualmente

La direttiva MIUR del 27/12/2012 ha riconosciuto che nei BES rientrano la disabilità certificata con la Legge 104, i Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), ma anche lo svantaggio socio-economico e culturale, le difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana, perché appartenenti a culture ed etnie diverse. Questo consente alla scuola di affrontare un'ampia gamma di criticità, in particolare di dare una risposta educativa e formativa a tutti quegli alunni che non avendo una certificazione di disabilità, né di DSA, prima non potevano avere un piano didattico personalizzato (PDP).

E' chiaro che lo strumento del PDP dovrà essere usato in maniera discrezionale e motivata e non diventare terreno arbitrario di presunte difficoltà.

Secondo la C.M. n°8 del 6/03/2013:

“Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi

oggettivi, ad esempio una segnalazione degli operatori sociali, ovvero di ben fondate considerazioni pedagogiche e didattiche”.

Nel caso di difficoltà linguistiche per alunni stranieri di recente immigrazione i docenti attiveranno percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative. In particolare nella scuola Secondaria di primo grado ci si appellerà all’articolo 5 del D.P.R. n°89/2009, che consente, dove necessario, di utilizzare le due ore di insegnamento della seconda lingua comunitaria per potenziare l’insegnamento della lingua italiana. Ciò sarà reso possibile anche attraverso l’utilizzo dell’organico potenziato.

Nei casi in cui sia presente uno svantaggio socio-economico, e non si abbiano segnalazioni sulla base di elementi oggettivi, fanno fede le considerazioni pedagogiche e didattiche verbalizzate dal Consiglio di Classe/Interclasse.

A rilevare le criticità presenti in ciascuna classe sarà, oltre al Consiglio di Classe/Interclasse, il GLI (Gruppo di lavoro per l’inclusione) che rilevati anche i BES, presenti nella scuola, elaborerà un Piano Annuale per l’Inclusione (PAI).

I nostri docenti si impegnano a realizzare quanto chiesto dalla Direttiva MIUR del 27/12/2012, ovvero:

“gli insegnanti non devono variare tante didattiche quanti sono gli allievi con BES, ma devono sperimentare un nuovo modello didattico, inclusivo, adeguato alla complessità della classe, che contempra differenti modalità e strumenti per tutti”

Risulta chiaro il messaggio del legislatore: la didattica inclusiva è una sinergia tra personalizzazione e individualizzazione:

DIDATTICA INCLUSIVA	
PERSONALIZZAZIONE	INDIVIDUALIZZAZIONE
Valorizzazione dei talenti degli alunni	L’insegnamento non prescinde dalle



<p>allo scopo di far emergere le diverse forme di intelligenza, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> -osservazione degli interessi e comportamenti degli alunni -una rete di obiettivi in cui ciascuno potrà individuare i propri traguardi -percorsi interdisciplinari -didattica laboratoriale che stimoli l'autonomia degli allievi -stile di insegnamento non direttivo -valutazione formativa 	<p>differenti caratteristiche dell'alunno per garantirgli il successo formativo, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> -monitoraggio sulle competenze iniziali degli alunni -definizione degli obiettivi specifici di apprendimento a partire dalle Indicazioni Nazionali -organizzazione di contesti scolastici stimolanti -uso di metodologie differenziate (lezione frontale, cooperative learning, didattica laboratoriale, tutoring) -pianificazione dei tempi di insegnamento e apprendimento -verifica -analisi qualitativa dell'errore -feedback formativo
--	---

L'idea di inclusione si fonda sul riconoscimento dell'importanza di una piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i ragazzi:

“L'inclusione rappresenta un processo, in grado di fornire una cornice dentro cui gli alunni possono essere ugualmente valorizzati, trattati con rispetto e forniti di uguali opportunità [...]” T. BOOTH, M. AINSCOW, 2008

L'inclusione si configura, quindi, come un ampliamento qualitativo dell'integrazione, che diventa fertile terreno per valorizzare le diversità, le alterità, quale elemento di confronto e riconoscimento da parte di tutti gli alunni delle proprie fragilità, ma anche delle proprie potenzialità.

In una realtà sociale, quale la nostra, periferica, depauperata sotto il profilo degli stimoli culturali, invasa dai beni materiali di una società di massa sempre più pervasiva delle dinamiche relazionali nelle famiglie, la scuola è l'opportunità per tutti gli studenti non solo di crescita culturale, di ampliamento dei saperi, ma anche di formazione morale ed etica, di presa di responsabilità nei confronti dell'altro, di riflessione sull'io, di ricerca di un'identità che sappia imporsi, per la diversità, sull'omologazione imperante.

<https://drive.google.com/file/d/1SxbwQdEdMvMxSeCZnkf7ngyAISAGCVpG/view?usp=sharing>

PUNTI DI DEBOLEZZA

La scuola deve migliorare le proprie strategie di accoglienza e di inclusione degli alunni stranieri, in quanto non riesce sempre a realizzare percorsi di lingua italiana per gli studenti da poco in Italia, da attuarsi in orario extra-scolastico.

Recupero e potenziamento

Punti di forza

Dopo un periodo di osservazione, laddove si registrino alunni con difficoltà di apprendimento vengono stilati dei PdP, quindi in virtù del modulo orario adottato nella scuola Primaria, le docenti realizzano interventi mirati e personalizzati, volti al recupero e al potenziamento, che vengono regolarmente monitorati. Nella Scuola Secondaria a tempo normale si organizzano dei corsi pomeridiani di recupero a classi aperte per i diversi ambiti disciplinari, che generalmente consentono di raggiungere gli obiettivi descritti nei vari PdP.

Punti di debolezza

La Scuola investe energie professionali ed economiche nel Recupero e non si pone sufficiente attenzione alla progettazione per la valorizzazione delle eccellenze.

**Composizione del gruppo di lavoro
per l'inclusione (GLI):**

Dirigente scolastico
Docenti di sostegno
Specialisti ASL
Famiglie
Fiduciari di plesso

❖ **DEFINIZIONE DEI PROGETTI INDIVIDUALI**

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI):

Il P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro, predisposti per l'alunno in situazione di handicap, per un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione, di cui ai primi quattro commi dell'art.12 della Legge 104/92 (D.P.R. 24/02/1994 - art.5) Per ogni alunno in situazione di handicap inserito nella scuola viene redatto il P.E.I./P.E.P., a testimonianza del raccordo tra gli interventi predisposti a suo favore, per l'anno scolastico in corso, sulla base dei dati derivanti dalla Diagnosi Funzionale e dal Profilo Dinamico Funzionale. Gli interventi propositivi vengono integrati tra di loro in modo da giungere alla redazione conclusiva di un P.E.I. che sia correlato alle disabilità dell'alunno stesso, alle sue conseguenti difficoltà e alle potenzialità dell'alunno comunque disponibili (D.P.R. 24/02/1994 - art.5). La strutturazione del P.E.I. è complessa e si configura come mappa ragionata di tutti i progetti di intervento: didattico-educativi, riabilitativi, di socializzazione, di integrazione finalizzata tra scuola ed extra-scuola. Il P.E.I. viene redatto, con scadenza annuale, dopo un periodo iniziale di osservazione sistematica dell'alunno in situazione di handicap, di norma non superiore a due mesi, durante il quale si definisce e si attua il progetto di accoglienza. Deve essere puntualmente verificato, con frequenza trimestrale o quadrimestrale (D.P.R. 24/02/1994 - art.6). Nel passaggio tra i vari ordini di scuola, esso viene trasmesso, unitamente al Profilo Dinamico Funzionale aggiornato, alla nuova scuola di frequenza. <https://drive.google.com/file/d/11Im-pQ3YO3XvE4BFCjyIxp6QTZdVboOc/view?usp=sharing>

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI:

Il P.E.I. è redatto "congiuntamente dagli operatori dell' U.L.S.S., compresi gli operatori addetti all'assistenza, dagli insegnanti curricolari e di sostegno e, qualora presente, dall'operatore psicopedagogico, con la collaborazione della famiglia" (D.P.R. 24/02/1994 - art.5). E' perciò costruito da tutti coloro che, in modi, livelli e contesti diversi, operano per "quel determinato soggetto in situazione di handicap" non è quindi delegabile

esclusivamente all'insegnante di sostegno. La stesura di tale documento diviene così il risultato di un'azione congiunta, che acquisisce il carattere di progetto unitario e integrato di una pluralità di interventi espressi da più persone concordi sia sull'obiettivo da raggiungere che sulle procedure, sui tempi e sulle modalità sia degli interventi stessi che delle verifiche.

❖ **MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE**

Ruolo della famiglia:

Le famiglie sono invitate alla lettura e condivisione dei P.E.I. insieme agli operatori ASL, gli insegnanti curricolari e i docenti di sostegno

Modalità di rapporto scuola-famiglia: Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE

Docenti di sostegno	Partecipazione a GLI
Docenti di sostegno	Rapporti con famiglie
Docenti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Docenti di sostegno	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Rapporti con famiglie
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Tutoraggio alunni

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE

Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva
---	--

Assistente Educativo Culturale (AEC)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
---	---

RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI

Associazioni di riferimento	Progetti territoriali integrati
------------------------------------	---------------------------------

❖ VALUTAZIONE, CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO**Criteria e modalità per la valutazione**

Obiettivi standard come da curriculum d'istituto

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo:

I ragazzi vengono seguiti dagli insegnanti di sostegno nel passaggio da un grado di scuola ad un altro. L'orientamento per la terza media prevede che i ragazzi vengano accompagnati nelle scuole secondarie di secondo grado che più si avvicinano ai loro interessi e all'inizio della scuola superiore l'insegnante di sostegno fungerà da tramite con la nuova realtà che i ragazzi dovranno affrontare.

Approfondimento

https://drive.google.com/file/d/1SC-vp_EH5-SipJw-8KRSJNMOBInxQMCR/view?usp=sharing

PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

La Didattica Digitale Integrata (DDI) costituisce parte integrante dell'offerta formativa dell'I.C. di Piancastagnaio e Radicofani, sia in affiancamento alle lezioni in presenza,

sia in sostituzione delle medesime, causa eventuali situazioni di lockdown.

La DDI non è la risposta ad una emergenza, bensì **la naturale evoluzione della scuola del XXI sec.**, che dialoga con un mondo dove il digitale permea ogni aspetto referenziale e relazionale dell'esistere.

Quando parliamo di didattica digitale non ci limitiamo a descrivere gli strumenti di una azione educativa e formativa, ma anche **le metodologie per un apprendimento attivo e per una scuola più motivante, con studenti protagonisti e consapevoli del loro percorso di apprendimento.**

Didattica digitale significa anche ampia disponibilità di risorse accessibili in codici diversi: audio, video, testi, link, significa condivisione, collaborazione e confronto.

La DDI è **una modalità didattica che integra momenti di insegnamento a distanza (svolti su piattaforme digitali) ad attività svolte in presenza, in classe o in altri ambienti della scuola.** Un mix di stili, un fluido scorrere di conoscenza tra l'aula fisica e l'aula virtuale, **capace di trasformare la lezione in un'esperienza di apprendimento.**

La DAD (Didattica a distanza), svolta interamente sulle piattaforme digitali, è solo una componente della DDI e non si sovrappone ad essa, armonizzandosi in uno scambio virtuoso di stimoli multimediali, la cui complessità epistemica è compito degli alunni ricostruire. **Un blended learning o hybrid learning, attraverso il quale gli studenti acquisiscono competenze di cittadinanza** (imparare ad imparare, Progettare, Comunicare, Collaborare e partecipare, Agire in modo autonomo e responsabile, Risolvere problemi ,Individuare collegamenti e relazioni, Acquisire ed interpretare l'informazione), che testimoniano lo sviluppo di un pensiero e di una coscienza critica, nella misura in cui non si sottraggono all'impegno di conseguire un interesse comune.

Per quanto descritto fin qui, si capisce che la didattica a distanza – e ancor più la didattica digitale integrata, non è riassumibile in un solo tipo di attività, ma che è appunto un approccio, declinabile e che anzi incoraggia l'utilizzo di un mix di attività differenti:

- Attività a scuola
- Attività a distanza sincrona
- Attività a distanza asincrona

Tra le attività sincrone possono rientrare anche percorsi di verifica (compiti in classe digitali, verifiche orali, discussioni, presentazioni, ...) con conseguente valutazione sommativa e formativa. Sono invece attività asincrone tutte le attività che prevedono la consegna agli studenti di compiti e di materiali per il loro svolgimento, che avviene in modo indipendente da parte degli alunni.

Ai quali è altresì richiesto di adottare un **codice etico di partecipazione alle lezioni sincrone da remoto**, che prevede:

- puntualità
- abbigliamento consono ad una interazione discente/docente
- partecipazione per tutta la durata della lezione
- telecamera accesa (qualora non crei problemi di connettività)
- microfono spento durante gli interventi altrui
- utilizzo dell'icona "manina" per chiedere la parola e non sovrapporsi ad interventi già in essere
- utilizzo della chat per comunicazioni non altrimenti esprimibili
- fruizione del materiale disposto dai docenti per le attività di studio individuale asincrono
- rispetto dei termini e modalità di consegna dei compiti assegnati
- Occupazione della classe virtuale rispettosa dei criteri di "buon senso" e "buon gusto", anche in assenza dei docenti nelle pause stabilite tra una lezione e l'altra.

Qualsiasi comportamento ritenuto irrispettoso dell'autorità docente, lesivo della dignità dei compagni o contrario alle norme del vivere civile, universalmente condivise, verrà sanzionato sul registro elettronico e darà luogo ad interventi disciplinari modulati sulla gravità di quanto agito.

Si precisare inoltre, che la **DDI consente di garantire il diritto all'istruzione in caso:**

a) di quarantena o isolamento fiduciario, disposto dall'Autorità sanitaria (Ulss) di singoli alunni/studenti. La quarantena o l'isolamento degli studenti andrà tempestivamente comunicato alla scuola che attiverà la DDI per assenze superiori a

10 gg.

b) di quarantena o isolamento fiduciario, disposto dall'Autorità sanitaria (Ulss), di interi gruppi classe

c) di alunni /studenti che presentano fragilità nelle condizioni di salute opportunamente attestate e riconosciute

d) di nuovo lockdown generale o zonale

e) del verificarsi di eventi imprevedibili e straordinari come un'allerta meteo che inducano i Sindaci ad adottare ordinanze di chiusura delle sedi scolastiche.

La DDI è uno strumento utile anche per far fronte a particolari esigenze di apprendimento degli alunni/studenti come quelle dettate da assenze prolungate per ospedalizzazione, terapie mediche, esigenze familiari, pratica sportiva a livello agonistico etc., perché consente di integrare e arricchire la Didattica in presenza.

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Una particolare attenzione andrà rivolta agli alunni più fragili.

I docenti, sia curricolari sia di sostegno, curano l'interazione tra tutti i compagni in presenza e quelli eventualmente impegnati nella DDI, mettendo a punto materiale individualizzato o personalizzato da far fruire agli alunni medesimi in incontri quotidiani con il gruppo classe e concorrono, tutti in egual modo, allo sviluppo delle unità di apprendimento per la classe.

Per le situazioni di fragilità, a qualsiasi tipologia esse siano riconducibili, si opereranno periodici monitoraggi al fine di poter attivare tutte le azioni necessarie volte a garantire l'effettiva fruizione delle attività didattiche. Andrà altresì verificato, anche con la collaborazione delle famiglie, che gli strumenti tecnologici in uso costituiscano per tali alunni un reale beneficio in termini di efficacia. In particolar modo per gli studenti con cittadinanza non italiana neo arrivati in Italia, anche con figure di supporto del territorio. Le decisioni assunte dovranno essere riportate nei PEI e PDP di tali alunni.

OBIETTIVI

Il Collegio Docenti, tramite il presente piano, fissa criteri e modalità per erogare la DDI, adattando la progettazione dell'attività educativa e didattica in presenza alla

modalità a distanza affinché la proposta didattica del singolo docente si inserisca in una cornice pedagogica e metodologica condivisa. In particolare gli obiettivi saranno i seguenti:

- valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni;
- personalizzare i percorsi di recupero degli apprendimenti;
- incoraggiare l'apprendimento collaborativo;
- promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere;
- alimentare la motivazione degli studenti;
- sviluppare competenze digitali, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media (Legge n.107 art. 1 comma 7 lettera h; L. 92/2019);
- attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità (DSA, BES);
- formare i docenti per l'innovazione didattica e sviluppare la cultura digitale per l'insegnamento, l'apprendimento e la formazione delle competenze cognitive e sociali degli studenti;
- passare da didattica unicamente "trasmissiva" a didattica attiva, promuovendo ambienti digitali flessibili; □ privilegiare un approccio basato sullo sviluppo delle competenze, orientato all'imparare a imparare, all'interazione autonoma, costruttiva ed efficace dello studente;
- incentivare il generale utilizzo di contenuti digitali di qualità.

Per tutti i dettagli relativi alla logistica e strumentazione necessari per la messa in essere della DDI si rimanda all'allegato 1.

Quale postilla a quanto espresso, si sente la necessità di precisare, al fine di rispondere ai catastrofici vaticini di moderne Cassandra o Tiresia, che nell'adozione del digitale, quale pratica didattica ordinaria, non si deve leggere né lo svilimento né la sostituzione della didattica in presenza, ovvero della relazione docente/discente, dell'interazione fra pari poiché essa è, e rimane, la condizione migliore

dell'apprendere.

Quale rapporto tra presenza e assenza?

Ritornando al noto enigma della Sfinge, ciò che risulta notevole alla coscienza dei moderni, è il bastone. Ovvero il supporto "tecnologico", che soccorre l'uomo quando, perdendo forza e sicurezza, incontra fragilità e smarrimento. La tecnologia è solo un supporto a ciò che la scuola vive in presenza, è una risposta possibile all'evanescenza di un mondo, che porta i segni della responsabilità dell'uomo nel turbamento di un ecosistema evolutivo, in cui la scuola ha l'onere delle decisioni e delle scelte ineludibili per soddisfare i dettami della sua missione educativa e formativa.

Come ci ha insegnato Pier Paolo Pasolini, la tecnologia non è evoluzione, ma potenziamento di se stessa, è compito della Scuola trasformarla in una risorsa preziosissima, quando contingenze difficilmente controllabili da Volontà e Scienza, interrompono il dialogo educativo, aprendo gli scenari di un disastro istruzionale, che si possono tradurre nella vita di una generazione di studenti, in una involuzione delle coscienze e nella perdita di saperi, fondativi della civiltà, a cui, molti di loro, possono attingere esclusivamente attraverso le opportunità offerte dal Sistema Nazionale di Istruzione

ALLEGATI:

20200520_DaD-LineeDIstituto-IntegraPTOF.pdf



ORGANIZZAZIONE

MODELLO ORGANIZZATIVO

PERIODO DIDATTICO: Pentamestre

FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

<p>Collaboratore del DS</p>	<p>PRIMO COLLABORATORE CON FUNZIONI VICARIE (Prof.ssa Raffaella Magnani) Supporta il lavoro del DS e svolge funzione vicarie in sua assenza. Gestisce i primi rapporti con docenti e genitori, in particolare della secondaria Redige su delega del dirigente circolari indirizzate ai docenti e/o alunni e famiglie. Coordina la didattica della Secondaria. Propone l'organizzazione e calendarizzazione delle attività collegiali. Verbalizza le sedute del Collegio Docenti Ha compiti di vigilanza ai sensi dell'art. 3 L. 300/1970. SECONDO COLLABORATORE (Ins. Daniela Vatti) Sostituisce il DS in caso di assenza o di impedimento dello stesso e del primo collaboratore, esercitandone tutte le funzioni anche negli Organi Collegiali, redigendo atti, firmando documenti interni. Svolge compiti di supporto e consulenza nei rapporti con istituzioni, enti del territorio e le reti di scuole. Gestisce i primi rapporti con docenti e genitori della primaria e infanzia e, per tutti i gradi, le questioni</p>	<p>1</p>
-----------------------------	--	----------

SIIC81000Q - REGISTRO PROTOCOLLO - 0000252 - 25/01/2021 - E4 - U



SIIC81000Q - REGISTRO PROTOCOLLO - 0000252 - 25/01/2021 - E4 - U

	<p>attinenti l'inclusione. Gestisce le comunicazioni famiglie/docenti in particolare per l'Infanzia e la Primaria. Coordina la didattica della Primaria. Ha compiti di vigilanza ai sensi dell'art.3 L. 300/1970.</p>	
Funzione strumentale	<p>I docenti incaricati di Funzione Strumentale (F.S.) si occupano di quei particolari settori dell'organizzazione scolastica per i quali si rende necessario razionalizzare e ampliare le risorse, monitorare la qualità dei servizi e favorire formazione e innovazione. Sono organi di staff alla dirigenza ed orientati alla realizzazione del PTOF. Il Collegio dei docenti ha individuato le seguenti aree: PTOF, autovalutazione e miglioramento, Invalsi e innovazione didattiche (prof.ssa Barbara Destefanis), Costituisce il punto di riferimenti per quanto attiene la progettazione didattica generale, il relativo monitoraggio e rendicontazione. Cura il coordinamento della redazione dei principali documenti di programmazione didattica. Studenti/Inclusione e stare bene a scuola (maestra Daniela Vatti), GLI, consulenza interna, formazione, diffusione standard di comportamento e documentazione. TIC (prof. Fabrizio Nai), Si occupa della gestione generale del sito, propone soluzioni tecniche, didattiche e attività formative</p>	3
Responsabile di plesso	<p>Il RdP è un delegato del DS, cura gli aspetti organizzativi del plesso affidatogli. Propone al DS l'orario scolastico. Gestisce le eventuali sostituzioni e recuperi orari.</p>	6



SIIC81000Q - REGISTRO PROTOCOLLO - 0000252 - 25/01/2021 - E4 - U

	<p>Raccoglie le richieste di materiali didattici, segnala gli interventi di manutenzione, si relazione con il Servizio di prevenzione e protezione. Si relazione in prima istanza con le famiglie per questioni attinenti la gestione del plesso e l'eventuale accesso allo stesso. Ha in consegna le chiavi di accesso del plesso. Ha compiti di vigilanza ai sensi dell'art. 3 L. 300/1970. Si interfaccia direttamente con DS, il DSGA e Uffici di segreteria. Referente plesso/Scuola Infanzia Piancastagnaio: Antonella Bianchi Referente plesso /Scuola Infanzia Radicofani: Lisena Coppetti Referente plesso /Scuola Primaria Piancastagnaio: Lucia Contorni Referente di plesso/Scuola Primaria Radicofani: Martina Bianchi Referente plesso/Scuola Secondaria Piancastagnaio: Antonietta Di Fabio Referente plesso /Scuola Secondaria Radicofani: Fabrizio Nai</p>	
<p>Coordinatore di interclasse e di classe</p>	<p>Il coordinatore di classe o interclasse è delegato del DS a cui riferisce con regolarità sugli aspetti generali, con sollecitudine nelle situazioni particolari. Sovraintende all'andamento didattico della classe coordinando le attività, monitorando gli esiti, i comportamenti, le assenze. Si relaziona con le famiglie. Si interfaccia con le altre figure dell'organigramma, in primis altri CdC, RdP, Referenti progetti. Infanzia Piancastagnaio/sez.3a: Mara Pifferi, Infanzia Piancastagnaio/sez.4a: Silvia Ferramola Infanzia Piancastagnaio/sez.5a: Iole Galgani Infanzia Radicofani: Lisena Coppetti Primaria Piancastagnaio I Maura</p>	<p>19</p>



SIIC81000Q - REGISTRO PROTOCOLLO - 0000252 - 25/01/2021 - E4 - U

	<p>Santelli Primaria Piancastagnaio II Marina Nucciotti Primaria Piancastagnaio III Lucia Contorni Primaria Piancastagnaio IV Cristiana Santelli Primaria Piancastagnaio V Avanzati Cinzia Primaria Radicofani I/II Lara Canuti Primaria Radicofani III Simonetta Nucciotti Primaria Radicofani IV/V Laura Perini Sec. Piancastagnaio IA Sara Baiocchi Sec. Piancastagnaio IIA Fabrizio Nai Sec. Piancastagnaio IIIA Antonietta Di Fabio Sec. Piancastagnaio IB Sabrina Fazzi Sec. Piancastagnaio IIB Raffaella Magnani Sec. Piancastagnaio IIIB Barbara Destefanis Sec. Radicofani/Pluriclasse Marta Cappelli</p>	
<p>Comitato di valutazione e Tutor</p>	<p>Funzioni del Comitato di valutazione (con diversa composizione): Individua i criteri per la valorizzazione dei docenti (esperto esterno Ds Maria Grazia Vitale). Esprime il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo. Per tale compito l'organo è composto dal Dirigente scolastico che lo presiede e dai docenti tutor che dovranno presentare un'istruttoria. . ANSELMI CLAUDIA/tutor Simonetta Nucciotti CARBONE CARMELA/tutor Cristiana Santelli FABRIZI SARA/Marina Nucciotti CANUTI LARA/Laura Perini</p>	<p>4</p>
<p>Altre funzioni di sistema</p>	<p>La complessità del funzionamento della scuola e la specializzazione che certi compiti richiedono è alla base dell'individuazione di funzioni specifiche. Qui di seguito le principali: Orientamento in uscita (Sara Baiocchi/Fabrizio Nai):</p>	<p>14</p>



SIIC81000Q - REGISTRO PROTOCOLLO - 0000252 - 25/01/2021 - E4 - U

Organizza e coordina le azioni per agevolare la scelta da parte di studenti e famiglie sul proseguimento degli studi
Team Digitale (Di Fabio, Nai, Marina Nucciotti, Ferramola, Martina Bianchi):
Diffonde le buone pratiche e le tecniche di utilizzo delle tecnologie attraverso materiali e attività formative
Commissione per l'inserimento dell'Educazione civica (Cappelli, Baiocchi, Marina Nucciotti, Fazzi, Martina Bianchi, Coppetti, Nai, Seravelli): Propone un programma di istituto, supporta i docenti, monitora la realizzazione. Raccoglie anche l'"eredità" di quanto precedentemente svolto da "Sicurezza e legalità" Gruppo di lavoro per le attività di recupero e consolidamento (Maura Santelli, Desy Serravelli, Martina Bianchi, Sabrina Fazzi, Raffaella Magnani, Fabrizio Nai, Barbara Destefanis) Progetta, organizza e offre supporto ai colleghi per quanto attiene i Piani di Apprendimento Individualizzato e i Piani di integrazione degli apprendimenti. Monitoraggio Gruppo di lavoro "5 giorni Sec. I Grado" (Millotti, Magnani, Nai, Di Fabio): Rimodula l'orario scolastico settimanale su esigenze didattiche e socioantropiche del territorio e delle famiglie. Acquisti e finanziamenti (Di Fabio, Nai, Perugini, Nutarelli): Collabora con DSGA e DS alla selezione e alle procedure per gli acquisti. Commissione Progetti PTOF (Millotti, Destefanis, Contorni, Pifferi): Supporta la FS nella valutazione dei progetti afferenti al PTOF Curricolo verticale, progetti e innovazione



SIIC81000Q - REGISTRO PROTOCOLLO - 0000252 - 25/01/2021 - E4 - U

didattica (Destefanis, Contorni, Martina Bianchi, Iole Galgani):Supporta la FS nella dinamica evoluzione del processo di monitoraggio, valutazione, miglioramento, bilancio sociale Progetti matematico scientifici (Antonietta Di Fabio / Maura Santelli): con l'intenzione di indirizzare e rafforzare la formazione negli ambiti scientifici, logici e matematici, due insegnanti propongono e realizzano attività in questo contesto. Referenti promozione della lettura (Marta Cappelli / Antonella Santioli /Antonella Bianchi): la scrittura, il libro (anche nelle sue evoluzioni tecnologiche), rappresenta la forma più consolidata di trasmissione del sapere, una modalità di espressione artistica, un mezzo formativo per tutta la vita. L'Istituzione scolastica, insieme ad altri soggetti come le biblioteche, deve farsi carico della sua promozione. Insegnanti di diversi gradi coordinano le attività ed i rapporti con i soggetti esterni. Progetto Rete Amiata Musica (Marina Nucciotti/Massimo Coniglio) Referente salute e ambiente (Maria Rita Cappelletti): formare i giovani perchè diventino cittadini consapevoli del proprio benessere e delle dinamiche del pianeta. Alcuni insegnanti, sensibili e preparati, promuovono e coordinano progetti e attività legate all'alimentazione, agli stili di vita, alla dimensione ecologica dell'uomo. Referente progetti motoria (Angela Flori) oltre le attività curricolari, la scuola aderisce a progetti proposti dal Ministero e dal Coni. Un'insegnante



SIIC81000Q - REGISTRO PROTOCOLLO - 0000252 - 25/01/2021 - E4 - U

	<p>mantiene i rapporti e coordina le risorse interne. Spazi e arredi (Roberta Landi, Giulia Marzocchi) Contribuisce al miglioramento degli spazi della didattica con idee e progetti</p>	
Relazioni esterne	<p>Relazione enti esterni Coordinamento Rerefenti CoViD(maestra Daniela Vatti), Svolge compiti di supporto e consulenza nei rapporti con istituzioni, enti del territorio e le reti di scuole. Nell’ambito della gestione “CoViD” tiene i rapporti ASL/Referenti Covid (vedi squadra CoViD)</p>	1
Squadra COVID	<p>La squadra CoViD è la parte operativa della Commissione CoViD che comprende le figure principali del servizio prevenzione e protezione (Ds, RSPP, MC, ASPP, RLS). Ha lo scopo di gestire le procedure previste all’interno dell’Istituto, raccogliere dati e attraverso la coordinatrice e il supporto amministrativo dialogare con Enti locali ed ASL. Segue le attività formative / informative previste. Coordinamento - Rapporti ASL: maestra Daniela Vatti Infanzia Piancastagnaio: maestra Antonella Bianchi, Iole Galgani Infanzia Radicofani: maestra Lisena Coppetti Primaria Piancastagnaio: maestra Lucia Contorni, Serena Visconti Primaria / Secondaria Radicofani: maestra Martina Bianchi, Laura Perini Secondaria Piancastagnaio: prof.ssa Antonietta Di Fabio, Maria Pinzuti Segreteria (DSGA): Moira Calcagnetti</p>	11
Coordinatore di Dipartimento	<p>Il dipartimento, articolazione del CdD, cura la realizzazione del Curricolo verticale, propone progetti e stimola l’innovazione</p>	5



SIIC81000Q - REGISTRO PROTOCOLLO - 0000252 - 25/01/2021 - E4 - U

	<p>didattica. Il suocoordinatore pianifica l'attività, cura le convocazioni e verbalizza le attività, monitora le attività programmate, si relazione con le funzioni strumentali in particolare con chi si occupa di Valutazione e Ptof è portavoce delle istanze al Collegio dei docenti.. Italiano /Barbara Destefanis Matematica/Sabrina Fazzi Educazioni/Massimo Coniglio Lingue/Sara Baiocchi Sostegno/ Daniela Vatti</p>	
<p>GLI</p>	<p>Il Gruppo di lavoro per l'inclusione (in sigla GLI) svolge le seguenti funzioni: - rilevazione dei BES presenti nella scuola; - raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione; - focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; - rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; - raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122; - elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno). Cacudi Marilena (ASL)</p>	<p>12</p>



	<p>Marina Nucciotti (Genitori) Bensi Elisabetta (Comuni) Cecconi Fausto (Comuni) Pinzuti Maria (sostegno, Sec I grado) Vatti Daniela (FS) Visconti Serena (sost.Primaria) Iole Galgani (Infanzia) Virginia Caruso (sost. Radicofani) Antonietta Di Fabio Fabrizio Nai Martina Bianchi</p>	
--	---	--

MODALITÀ DI UTILIZZO ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Scuola primaria - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
Docente primaria	<p>Potenziamento della lettoscrittura e delle abilità logiche e matematiche, supporto linguistico agli alunni stranieri- Impiegato in attività di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento 	3

Scuola secondaria di primo grado - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
AA25 - LINGUA INGLESE E SECONDA LINGUA COMUNITARIA NELLA SCUOLA SECONDARIA I GRADO (FRANCESE)	<p>La cattedra è stata articolata in 6 ore di insegnamento, recupero e potenziamento della lingua inglese nella sede di Radicofani e in 12 ore di recupero, potenziamento, preparazione alla certificazione Cambridge A2.1, A2.2 e alfabetizzazione (n°2 alunni) nella sede di Piancastagnaio Impiegato in attività di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Insegnamento • Potenziamento 	1

SIIC81000Q - REGISTRO PROTOCOLLO - 0000252 - 25/01/2021 - E4 - U



ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA

ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

<p>Direttore dei servizi generali e amministrativi</p>	<p>Il Direttore dei servizi generali e amministrativi (Calcagnetti Moira) sovrintende ai servizi amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione. Ha autonomia operativa e responsabilità diretta nella definizione ed esecuzione degli atti amministrativo-contabili, di ragioneria e di economato, anche con rilevanza esterna.</p>
<p>Ufficio protocollo</p>	<p>Gestione del protocollo in entrata/uscita, gestione e smistamento della posta cartacea della PEO e della PEC</p>
<p>Ufficio per il personale A.T.D.</p>	<p>Gestione movimenti del personale: Conferimento nomine, Contratti: Nuvola-SIDI- C.IMPIEGO, Graduatorie-Aggiornamento, Procedure per pagamenti Supplenti, Assunzioni in servizio, Documentazione di rito, Documentazione DPT, Ragioneria Scuole, Centro Impiego, Graduatorie interne di istituto, Elenchi, prospetti, statistiche, inserimenti atti FP, Impegni docenti in altre scuole PRATICHE DI CARATTERE GENERALE, GRADUATORIE PROVINCIALI E DI ISTITUTO</p>
<p>PRATICHE DI CARATTERE GENERALE ALUNNI</p>	<p>Anagrafe, inserimento e aggiornamento dati nel programma Nuvola e al SIDI, passaggio anno scolastico. Movimenti di entrata/uscita Scelta della religione cattolica/alternativa Concorsi, Statistiche alunni, Elenchi, Handicap, Assicurazione ed Infortuni, Libri di testo, Visite guidate e viaggi di istruzione</p>

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa:

Registro online
 Pagelle on line
 Modulistica da sito scolastico

SIIC81000Q - REGISTRO PROTOCOLLO - 0000252 - 25/01/2021 - E4 - U



RETI E CONVENZIONI ATTIVATE

❖ RETE DI AMBITO

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione del personale
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse materiali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Altre scuole
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di ambito

❖ CONVENZIONI UNISI/UNIFI

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none"> • Attività didattiche
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Università
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner di scopo

Approfondimento:

Tirocinio didattico



PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

❖ SICUREZZA A SCUOLA

Formazione/informazione sui livelli di rischio, responsabilità civile/morale, principi di pronto intervento

Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito
---------------------------	--

❖ DIDATTICA DIGITALE

L'attività di formazione è volta a sviluppare le competenze digitali dei docenti, renderli consapevoli e capaci nell'uso di nuove metodologie didattiche che pongono gli alunni al centro dell'azione educativa, trasformando il processo di apprendimento in un'esperienza agita e volontaria.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento
Destinatari	Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratori • Social networking
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito

❖ REFERENTE COVID

Indicazioni operative per la gestione di casi e focolai di SARS-CoV-2 nelle scuole e nei servizi educativi dell'infanzia.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Autonomia didattica e organizzativa
--	-------------------------------------

SIIC81000Q - REGISTRO PROTOCOLLO - 0000252 - 25/01/2021 - E4 - U



Destinatari	Referenti COVID
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> Social networking

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

❖ FORMAZIONE DI SECONDO LIVELLO PER DOCENTI DI SOSTEGNO REFERENTI O COORDINATORI DELL'INCLUSIONE

Il corso permetterà di approfondire con i relatori la conoscenza della normativa in vigore e di promuovere la riflessione per progettare e valutare un percorso inclusivo nella complessità attuale (in parte in presenza e in parte a distanza) per poter rispondere ai bisogni della disabilità e della classe.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Inclusione e disabilità
Destinatari	Docenti di sostegno e referenti o coordinatori dell'inclusione
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> Laboratori Social networking
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di scopo

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla rete di scopo

❖ CORSO DI FORMAZIONE/INFORMAZIONE PER DOCENTI DI SOSTEGNO IN SERVIZIO NON SPECIALIZZATI A. S. 2020/2021

livello base di formazione iniziale con finalità di supportare con una prima attività informativa

SIIC81000Q - REGISTRO PROTOCOLLO - 0000252 - 25/01/2021 - E4 - U



di base i docenti che si trovino coinvolti per la prima volta in progettualità inclusive

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Inclusione e disabilità
Destinatari	docenti, non specializzati, nominati per l'a.s. in corso, su posti di sostegno presso le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado della provincia di Siena.
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratori • Social networking

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

❖ **L'ARTE, LUOGO DI INCONTRO TRA CULTURE E RELIGIONI**

Educare a saper leggere l'immenso e variegato patrimonio perché le giovani generazioni comprendano e a loro volta valorizzino il contesto in cui abitano è una sfida per tutti gli insegnanti nella scuola del XXI sec. Da qui l'impegno del Seminario che si avvale della collaborazione di specialisti dell'ambito cristiano, ebraico e musulmano, allo scopo di valorizzare un dialogo perché lo sviluppo culturale sappia offrire uno sguardo sempre nuovo sulla realtà.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale Scuola e lavoro
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Social networking

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

❖ **"EDUCAR(CI) AL DIALOGO"**

SIIC81000Q - REGISTRO PROTOCOLLO - 0000252 - 25/01/2021 - E4 - U



Il corso di formazione per docenti affronta due nuclei tematici principali: il primo, propedeutico al secondo, affronta la storia, la cultura e l'impatto sociopolitico e antropologico delle maggiori religioni professate sul territorio nazionale; il secondo vede le tradizioni religiose affrontate precedentemente calate nella quotidianità di una società multietnica e multireligiosa, prestando particolare attenzione alle possibilità di reciproca incomprensione e conseguente conflitto, e sulle tecniche personali e ambientali adottabili per evitare la loro deflagrazione

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale Scuola e lavoro
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Social networking

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

❖ **CURRICOLO, RELAZIONI E SPAZI EDUCATIVI. IDEE E PRATICHE DI SCUOLA DI PROSSIMITÀ**

Il corso ha come finalità generale quello di promuovere l'innovazione della piccola scuola attraverso la disseminazione di pratiche didattiche e organizzative virtuose rappresentative di una idea di scuola di prossimità, portata avanti dalle istituzioni scolastiche afferenti al Movimento delle Piccole Scuole di Indire.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
Destinatari	Docenti e Dirigenti
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Social networking • project work)
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito

SIIC81000Q - REGISTRO PROTOCOLLO - 0000252 - 25/01/2021 - E4 - U



Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla rete di ambito

❖ VALUTAZIONE SCUOLA PRIMARIA

Riflessione sul nuovo quadro normativo relativo alla valutazione nella sc. Primaria Obiettivi di apprendimento e criteri di valutazione Strumenti e documenti valutativi

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Valutazione e miglioramento
Destinatari	Dirigenti e Docenti
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> Social networking

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

❖ LEGGERE FORTE

Sviluppo delle competenze di lettura

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
Destinatari	Docenti
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> Social networking

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

SIIC81000Q - REGISTRO PROTOCOLLO - 0000252 - 25/01/2021 - E4 - U



PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

❖ SICUREZZA E PREVENZIONE

Descrizione dell'attività di formazione	La rilevazione dei rischi e delle condizioni igienico-ambientali
Destinatari	Personale Amministrativo
Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione on line
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Studio Habitat 2000

❖ ANTINCENDIO

Descrizione dell'attività di formazione	La rilevazione dei rischi e delle condizioni igienico-ambientali
Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Attività in presenza • Formazione on line
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Studio habitat 2000

SIIC81000Q - REGISTRO PROTOCOLLO - 0000252 - 25/01/2021 - E4 - U



❖ PRIMO SOCCORSO

Descrizione dell'attività di formazione	La rilevazione dei rischi e delle condizioni igienico-ambientali
Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Attività in presenza
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Studio Habitat 2000

❖ RLS

Descrizione dell'attività di formazione	La rilevazione dei rischi e delle condizioni igienico-ambientali
Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione on line
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Studio habitat

❖ ADETTO AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Descrizione dell'attività di formazione	La rilevazione dei rischi e delle condizioni igienico-ambientali
---	--

SIIC81000Q - REGISTRO PROTOCOLLO - 0000252 - 25/01/2021 - E4 - U



Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Formazione on line
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Studio Habitat 2000

SIIC81000Q - REGISTRO PROTOCOLLO - 0000252 - 25/01/2021 - E4 - U